IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 104 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI' 16 APRILE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

I giornali austro-ungarici commentano con viva soddisfazione e grande cordialità il convegno di Abbazia il quale, senza avere per obiettivo alcuna questione attinente alla situazione internazionale europea, che del resto non ne offre motivo, come ne fa prova anche la recente Nota concorde delle Grandi Potenze in risposta a quella della Grecia, ha tuttavia una speciale importanza per tutto ciò che può riferirsi alla situazione del nuovo Stato indipendente dell'Albania.

E' ben vero che questa sistemazione è riservata alla competenza collegiale delle Grandi Potenze, ma siccome la geografia, come l'aritmetica, non è un'opinione, è naturale che i due Stati, per la loro giacitura, abbiano una comunanza d'interessi specialmente d'indole economica, che essi possono svolgere nell'Adriatico senza contrasti e senza ledere menomamente le iniziative e gl'interessi degli altri.

Ciò spiega come il convegno di Abbazia offra l'occasione per discutere di questi interessi onde riuscire, mercè amichevoli scambi d'idee, a stabilire opportune intelligenze atte ad agevolare ed a rendere proficue quelle iniziative di carattere economico, che l'attività industriale e commerciale dei due paesi non mancherà di escogitare e svolgere nel miglior accordo.

Il che non toglie naturalmente che anche le iniziative di altre Nazioni possano trovare libero campo e riuscire proficue, se concepite e attuate con pratico criterio.

Il convegno di Abbazia riescirà dunque, sotto questo riguardo, specialmente utile e proficuo, poichè contribuirà politicamente a generalizzare ed intensificare quella buona armonia e quei sentimenti di amicizia e di simpatia, che è indispensabile fra due Stati, uniti dai vincoli di un'alleanza, diretta esclusivamente alla reciproca difesa e al mantenimento di quella pace che da 35 anni regna in Europa.

E sotto questo rapporto il convegno di Abbazia è una nuova e confortante affermazione.

***

Pare che l'affliggente questione ferroviaria stia per avviarsi ad una soluzione.

I rappresentanti del Sindacato sono giunti, come suol dirsi, *ad limina apostolorum*: sapremo quindi quest'oggi a che attenerci.

Non si esclude — dicevamo ieri — che lo sciopero si possa evitare, se prevarrà il buon senso di alcuni membri del Sindacato, i quali non si nascondono gl'inevitabili danni, che dallo sciopero deriverebbero all'intera classe, rinunziando ai miglioramenti largamente assicurati dal Parlamento.

Essi non dovrebbero dimenticare i grandi vantaggi ottenuti dal 1905 in poi, specialmente per le iniziative del comm. Bianchi — il quale in realtà li ha trattati sempre più da padre che da direttor generale ed è forse questo il suo torto — e dovrebbero riflettere che la loro condizione, tutto sommato, non è inferiore a quella dei ferrovieri di tutti gli Stati d'Europa e dell'America del Nord, dove la Società della Pensilvania, in tre mesi, ne hanno licenziato 125 mila — senza sciopero.

Se, ripetiamo, in essi prevarrà il buon senso, ogni questione sarà definita nell'interesse delle loro famiglie; se poi insisteranno nelle loro assurde pretese — assurde in confronto alle condizioni degli altri lavoratori — non rimarrà che ripetere l'antico proverbio: chi è causa del suo mal — pianga se stesso!

Politica e diplomazia

(S) BRINDISI, 15. — Alle ore 16 a bordo dell'incrociatore tedesco *Breslau* il Cancelliere dell'Impero Germanico Bethmann Hollweg è partito per Corfù.

(S) **Stoccolma**, 15. — *Boll.* sullo stato di Re Gustavo:

«Il Re ha passato bene la giornata di ieri. Le forze aumentano; la temperatura è di 37.2 e il polso 81.»

(S) **Costantinopoli**, 15. — Il bar. Wangenheim, Ambasciatore di Germania, è partito per Corfù. E' pure partito l'addetto militare tedesco, magg. Laffert, il quale si recherà da Corfù in Albania per prendere parte alla delimitazione della frontiera del nord dell'Albania.

(S) **Vienna**, 15. — L'Imperatore ha fatto rimettere il suo ritratto in una cornice preziosa al Principe Gran Priore dell'Ordine dei cavalieri di Malta, conte Rodolfo Hardegg, il quale rappresentò l'Ordine per il 16 anni alla Corte viennese prima di essere eletto all'attuale [illegible].

(S) **Troppau**, 15. — Il Priore dell'Ordine dei Cavalieri germanici Massimiliano Finch è morto in età di 76 anni.

(S) **Vienna**, 15. — La *Wiener Zeitung* pubblica gli autografi imperiali sulla convocazione delle Delegazioni per il 28 aprile a Budapest.

(S) **Washington**, 15. — Il Senato ha approvato un bill, che trasforma in Ambasciata la Legazione degli Stati Uniti a Buenos Aires.

◆ (S) **Monaco di Baviera**, 15. — Stasera il Re ha offerto un pranzo di gala in onore dell'Arciduca ereditario di Austria-Ungheria Francesco Ferdinando. Sono stati scambiati cordialissimi brindisi.

◆ (S) **Vienna**, 15. Secondo la *Reichspost* la consegna della risposta delle Potenze alla Nota greca sarà fatta ad Atene, durante la settimana prossima.

E' probabile — aggiunge il giornale — che la Triplice Intesa e la Triplice Alleanza consegnino due Note separate identiche nella sostanza, ma diverse nella forma.

◆ (S) **Parigi**, 15. E' morto qui a 72 anni il generale rumeno Teodoro Vacarescu aiutante di campo del Re di Romania, che fu Ministro plenipotenziario di Romania a Roma.

◆ (S) **Corfù**, 15. Il Cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann Hollweg è giunto e si è recato all'Achilleion.

IL MOVIMENTO ELETTORALE IN FRANCIA

Parigi, 15. — La lotta in vista dei comizi del 26 corr. si è molto intensificata negli ultimi giorni.

Si può dire quasi ultimata la proclamazione dei candidati. Essi sono un po' meno numerosi che nel 1910, eccezione fatta per Parigi, dove furono proclamati 270 candidati per circa 40 seggi.

In confronto al 1910 è pure diminuito il numero dei deputati, che non si ripresentano.

Essi non ammontano che ad una trentina su quasi 500 uscenti.

Tra loro non vi sono finora che due uomini parlamentari noti, il vecchio monarchico Baudry d'Asson e il liberale Enrico Cochin non da confondersi con l'accademico Denys Cochin, che si ripresenta nel suo collegio di Parigi.

La maggior parte dei rinunciatari sono radicali, che avendo contro tutti gli altri partiti del collegio non hanno speranza di rielezione.

Le previsioni sull'esito dei comizi sono assolutamente incerte. Si è soltanto sicuri del grande numero dei ballottaggi, che forse supereranno i 200.

GERMANIA E ROMANIA.

(S) **Vienna**, 15. — La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: All'ambasciata tedesca, in base ad informazioni attinte nei circoli competenti, si dichiara di nulla sapere circa una pretesa visita dell'Imperatore Guglielmo a Bucarest.

L'invito all'Ambasciatore tedesco a Costantinopoli, barone di Vangenheim, di recarsi a Corfù, è forse, però in rapporto col progettato viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Romania, poichè l'Imperatore germanico, per giungere a Costanza, dovrebbe passare anche per Costantinopoli.

NUOVO GABINETTO GIAPPONESE

◆ (S) **Tokio**, 15. La lista dei membri del Gabinetto Okuma, è stata sottoposta all'Imperatore nel pomeriggio. Non è stata fatta ancora nessuna dichiarazione ufficiale al riguardo, ma si crede che la composizione del Gabinetto sarà la seguente:

Presidenza del Consiglio e Interni: Okuma;
Affari Esteri: barone Kato.
Finanze: Wakatsuki;
Marina: ammiraglio Jashiro;
Guerra: generale Oka.
Giustizia: Ozaki;
Istruzione: Ichiki;
Comunicazioni: Taketomi;
Commercio: visconte Ura.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 15 (ore 0.54). — Occupata più che altro dalla campagna elettorale e dagli avvenimenti del Messico, la stampa parigina si limita finora a comunicare i telegrammi delle Agenzie concernenti il convegno di Abbazia e a riferire l'opinione della stampa estera, astenendosi quasi in generale dai commenti.

Il *Petit Journal* scrive che le conversazioni tra i due uomini di Stato saranno condotte con uno spirito del tutto differente da quello che animò l'ambasciatore Barrère e l'allora Ministro degli Esteri Prinetti per la stipulazione dell'accordo del 1912.

La Petite République conclude un articolo dicendo che la Francia non ha nessuna ragione per non felicitarsi di vedere attenuati i malintesi causati dall'atteggiamento eccessivamente vivace di taluni giornali austriaci e italiani.

***

La notizia dell'invio della flotta americana dell'Atlantico nelle acque messicane ha prodotto un'impressione abbastanza grave, ritenendosi che tale decisione possa essere causa di gravi conseguenze.

Sebbene in certi circoli si sia disposti a credere che la dimostrazione navale possa significare che il Presidente Wilson, rinunziando alla politica fin qui seguita, abbia deciso di ricorrere ad una politica di intervento nel Messico, le notizie che qui giungono da Washington non affermano un mutamento così radicale nella politica di vigile aspettativa del Presidente Wilson.

Egli spera piuttosto che tale dimostrazione produrrà nel generale Huerta un'impressione che lo determinerà a sottomettersi più facilmente.

Tutti però concordano nel considerare che la situazione diverrebbe gravissima se il generale Huerta si ostinasse nella resistenza.

***

Si ha da Londra:

— Il giornale *Standard* crede di sapere che lo Czar di Russia si recherà prossimamente a Londra. Nulla però è stato ancora deciso circa questa visita che non sarebbe altro che la conclusione logica dello scambio di visite iniziate dal Presidente Poincaré nel giugno dell'anno scorso a Londra.

Da Berlino

GERMANIA E RUSSIA.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

BERLINO, 15. — La stampa si occupa molto vivacemente dell'ultima fase dei rapporti economici russo-tedeschi, costituita dalla deliberazione della *Duma* russa di aumentare fortemente i dazi sui cereali e sui legumi tedeschi, che entrano in Russia.

Però il giudizio della stampa tedesca non è concorde sulle misure che la Germania dovrebbe prendere. Gli organi conservatori ed agrari consigliano al Governo di rispondere con la stessa moneta aumentando i dazi sui prodotti russi ed iniziando così una guerra doganale ad oltranza, perchè secondo questi giornali la Russia non potendo fare a meno dei prodotti tedeschi, specialmente industriali, finirebbe per cedere.

Non così invece la pensa la maggioranza dei giornali di sinistra. Essi rilevano al contrario che mentre la Russia potrebbe ottenere oggi un aiuto sufficiente dalla Francia per impiantare industrie proprie e liberarsi dall'importazione industriale tedesca, sarebbero invece i consumatori tedeschi che verrebbero a pagare le spese di una guerra doganale ad oltranza, vista l'enorme quantità di grano che la Russia importa in Germania.

Perciò gli organi liberali consigliano al Governo di iniziare subito trattative per concludere con Pietroburgo un nuovo trattato di commercio e porre tutti i rapporti economici russo-tedeschi per almeno un decennio su base solida ed inalterabile, anche se ciò obbligasse il Governo tedesco a diminuire i dazi cui tanto tengono gli agrari.

IL CONVEGNO DI ABBAZIA

(S) ABBAZIA, 15. — Il capo sezione al Ministero degli Affari Esteri, barone Macchio è giunto stamane per prender parte ai colloqui politici fra il marchese di San Giuliano ed il conte Berchtold. Il barone Macchio ritornerà domani sera a Vienna.

Il conte Berchtold stamane alle ore 10 ha fatto visita al marchese di San Giuliano e si è intrattenuto a colloquio con lui.

***

(S) ABBAZIA, 15. — Il Ministro degli esteri austro-ungarico conte Berchtold e il Ministro degli esteri italiano marchese di San Giuliano hanno avuto stamane, nel salotto di quest'ultimo un colloquio che è durato due ore e mezzo, cioè dalle dieci alle dodici e mezzo.

***

(S) ABBAZIA, 15. — I colloqui politici fra il marchese di San Giuliano e il conte Berchtold continueranno nel pomeriggio e nei prossimi giorni.

IL TEMA DELLE CONVERSAZIONI

(S) VIENNA, 15. — Il corrispondente del *Neues Wiener Tagblatt* da Abbazia ha avuto da buona fonte le seguenti informazioni circa il tema delle questioni da esaminarsi fra il conte Berchtold e il marchese di San Giuliano.

Gli sforzi dell'Austria-Ungheria come quelli dell'Italia sono diretti al mantenimento dell'equilibrio nell'Adriatico. Il consolidamento di questo principio è uno degli scopi più essenziali delle conferenze cominciate ieri fra i due uomini di Stato. Anche la questione della ferrovia Danubio-Adriatico, circa la quale deve essere stabilito dove metterà capo e cioè se in direzione di Vallona o di Durazzo, o ancora più a nord, sarà parte importante della discussione. In rapporto a ciò si trova anche la questione del corridoio commerciale verso il mare chiesto dalla Serbia. Un'altra questione che sarà oggetto di discussione sarà quella della capitale futura dell'Albania. Queste questioni sono però, eccetto la prima, di natura secondaria.

Anche le questioni delle ferrovie orientali saranno comprese nelle discussioni. Il marchese di San Giuliano e il conte Berchtold esamineranno tutti i punti che sono di particolare importanza e per le due le potenze e per una di esse specialmente. Così, per quanto riguarda l'Italia, si tratterà in prima linea della questione del Dodecaneso e dei grandi interessi che l'Italia ha nella Asia Minore e per la cui tutela essa deve seguire importanti linee direttive, che sono anche quelle della sua seconda alleata la Germania.

Così in tutto il grande complesso delle questioni pendenti e delle nuove questioni che certamente sorgeranno, si potrà nuovamente constatare quanto strettamente si tocchino gli interessi della triplice alleanza.

L'informatore del corrispondente del *Neues Wiener Tagblatt* si è pronunziato poi anche circa la notizia sulle progettate visite dell'Imperatore Guglielmo a Bucarest e a Budapest osservando che a tale notizia bisogna attribuire grande importanza. Forse le due visite saranno il punto di partenza di nuovi orientamenti e la visita dell'Imperatore Guglielmo non potrà certamente che giovare al consolidamento della considerazione di cui gode la triplice nei Balcani.

***

◆ (S) ABBAZIA, 15. Il march. di San Giuliano e il conte Berchtold hanno ricevuto nel pomeriggio, nel salone del Ministro italiano, i rappresentanti della stampa italiana ed austro-ungarica.

L'on. Di San Giuliano si è con grande cortesia intrattenuto coi giornalisti austro-ungarici, valendosi della lingua tedesca. Egli ha espresso il suo dispiacere di non poter fare alcuna comunicazioni, poichè, come è noto, egli non accorda mai interviste per non dispiacere ad alcuno.

Il Ministro ha espresso la sua viva gioia per avere avuto occasione di ammirare più da vicino le bellezze della riviera che egli vide per la prima volta all'epoca del suo viaggio in Albania.

Anche coi giornalisti italiani il marchese Di San Giuliano ha rilevato le buone impressioni riportate dal suo soggiorno ad Abbazia.

— Il bar. di Hengelmueller, ex ambasciatore a Washington, e la baronessa hanno offerto alle 17 una *Garden party* in onore del marchese Di San Giuliano e del conte Berchtold. Erano presenti un centinaio di invitati tra cui numerosi membri della nobiltà austriaca ed ungherese e le autorità e notabilità.

Notati specialmente il Principe Filippo di Coburgo-Gotha, il Principe e la Principessa Augusto Leopoldo di Sassonia-Coburgo-Gotha, e la contessa Berchtold moglie del Ministro.

L'on. Di San Giuliano è stato oggetto delle più simpatiche accoglienze da parte di tutti i presenti: egli si è intrattenuto lungamente col Principe Filippo di Coburgo.

I due Ministri hanno fatto ritorno all'albergo dopo le sei.

Alle 8 il conte e la contessa Berchtold hanno offerto all'on. Di San Giuliano un pranzo all'albergo Stefania. Erano presenti oltre i Ministri, gli Ambasciatori Duca Avarna e von Mercy, il comm. Garbasso, il comm. Bianchieri, il cav. Grossi, il console d'Italia a Fiume conte Caccia, il conte e la contessa Forgach, il capo-sezione barone Macchio, il conte e la contessa Hoyos, parecchi membri dell'aristocrazia e le autorità.

***

◆ (S) ABBAZIA, 15. Il Ministro degli esteri italiano marchese di San Giuliano ha oggi ricevuto i giornalisti italiani e austriaci, parlando con questi ultimi in tedesco e di letteratura tedesca, nonchè della cortese e cordiale accoglienza ricevuta.

Egli non ha parlato di politica con alcun giornalista.

Più tardi il march. di San Giuliano si è recato alla *garden party* offerta dal barone e dalla baronessa Hengel Mueller, alla quale assisteva una elegante società, tra cui i principi di Coburgo, fratelli del Re, di Bulgaria, e l'Arciduchessa Maria Antonia.

***

◆ (S) ABBAZIA, 15. Stasera ha avuto luogo un grande pranzo ufficiale di trenta coperti offerto dal conte Berchtold.

Oltre al conte e alla contessa Berchtold, al march. di San Giuliano e ai rispettivi capi di Gabinetto, sono intervenuti il conte e la contessa Forgach, il Principe e la Principessa Liechtenstein, il Principe Dichtrichstein, il conte e la contessa Hoyos, il conte Szechenyi, il barone Hengel Mueller ex Ambasciatore e la baronessa, il barone Call ex Ambasciatore, il conte Caccia console generale d'Italia a Fiume.

Il conte Berchtold, il marchese di San Giuliano e il duca Avarna portavano il collare dell'Annunziata e l'ordine di S. Stefano.

Gli altri invitati portavano decorazioni italiane ed austriache.

COMMENTI DELLA STAMPA AUSTRO-UNGARICA

(S) **Vienna**, 15. — Anche oggi parecchi giornali commentano il convegno di Abbazia rilevando la importanza degli intimi rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia per la triplice alleanza e per la situazione politica generale e si esprimono con parole di alta ammirazione per le eminenti qualità e per l'opera benefica del marchese di San Giuliano.

I giornali hanno da Abbazia: Il Principe ereditario Boris di Bulgaria ebbe ieri un colloquio di mezz'ora col conte Berchtold ed ebbe così anche l'occasione di parlare col Ministro degli esteri italiano, marchese di San Giuliano.

◆ (S) **Vienna**, 15. Il *Neues Wiener Abendblatt* ha da Budapest:

L'intervista di Abbazia è seguita con viva attenzione in questi circoli politici. Ovunque si ritiene che i colloqui tra il Conte Berchtold ed il marchese di San Giuliano avranno buoni risultati. Tutti i giornali ungheresi si occupano oggi dell'intervista e perfino i giornali dell'opposizione giudicano il convegno come un importante avvenimento che non può non giovare alla Triplice Alleanza.

L'articolo di fondo del *Pester Lloyd* termina col formulare il desiderio che l'incontro di Abbazia abbia per conseguenza un importante programma di azione per l'avvenire. L'Austria-Ungheria e l'Italia dice l'articolo, debbono pensare al loro avvenire nell'Adriatico e nel Mediterraneo. Qui si aprirà alle due Potenze un vasto campo di azione che si estenderà da Scutari, Durazzo, e Vallona fino nell'interno della Cilicia e al di là del Tauro. L'Austria-Ungheria e l'Italia furono escluse dal Levante. Esse possono ivi, soltanto con l'unione delle loro forze, e con il lavoro comune riconquistare le posizioni perdute. Da sè sola ognuna delle due parti, è troppo debole, le due Potenze dipendono l'una dall'altra. Esse debbono unirsi strettamente. I loro rapporti di alleato e di amiche debbono essere posti su nuove basi, salde ed inamovibili. Ecco ciò che si ripromettono i popoli dei due Stati vicini dalla intervista di Abbazia.

COMMENTI BERLINESI

◆ (S) **Vienna**, 15. La *Politische Correspondenz* riceve da Berlino: Il convegno dei Ministri in Abbazia è seguito dall'opinione pubblica dell'Impero germanico con la stessa attenzione che in Austria-Ungheria e in Italia. Si è dunque, e non soltanto nei circoli diplomatici, coscienti dell'importanza delle discussioni tra i due Ministri, che hanno luogo nel momento attuale. La creazione dell'Albania ora indipendente, è da considerarsi come un successo della politica austro ungarica ed italiana. Non bisogna meravigliarsi che questa creazione determini ancora molte preoccupazioni. L'Austria-Ungheria e l'Italia appoggiate nei loro sforzi dall'Impero germanico, non si stancheranno di continuare la loro opera di tutela per guadagnare successivamente al giovine Principato le simpatie generali di tutta l'Europa.

Anche l'importanza della Triplice Alleanza come garanzia della pace europea, viene riconfermata dall'attuale convegno dei due uomini di Stato dirigenti dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

Parlamenti Esteri

[illegible]

(S) **Londra**, 15. — *Camera dei Comuni*. Acland (sotto Segr. agli Esteri) dice che secondo l'addetto inglese a Tampico i ribelli si sono ritirati verso Victoria dopo sei giorni di lotta. Tampico non ha sofferto danni ma pare che Arbol Grande e Donna Cecilia abbiano sofferto, senza che però i danni possano essere valutati.

(S) **Londra**, 15. — *Camera dei Comuni*. — Il Primo Ministro Asquith dichiara che, in seguito a malattia alla gola di cui soffre il Cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, il bilancio sarà discusso soltanto fra una quindicina di giorni.

ECONOMIA e STATISTICA

IL CARBONE BIANCO IN GERMANIA.

La Camera bavarese sarà quanto prima chiamata a discutere un progetto di legge che presenta una grande importanza per lo sviluppo economico del paese: si tratta della utilizzazione industriale delle numerose cadute d'acqua che offre la parte alpestre della Baviera.

Si nota al riguardo che la Germania, la quale si trova all'avanguardia delle altre Nazioni in fatto di elettrotecnica, sembra essere rimasta indietro per ciò che riguarda l'impiego del carbone bianco.

Di fatto non si calcolano che ad un milione e mezzo di cavalli le forze idrauliche sfruttate sul suo territorio, mentre le cifre corrispondenti sono di 5 milioni e mezzo per l'Italia, di 5.9 per la Francia, 6.8 per l'Austria-Ungheria, 5.7 per la Svezia, 7.5 per la Norvegia.

ARMI ED ARMATI

LA FLOTTA OTTOMANA.

(S) **Costantinopoli**, 15. — La flotta ottomana compie attualmente esercitazioni e manovre nel mare di Marmara e sul litorale di Brussa. Il Ministro della marina Djemal pascià ha assistito alle esercitazioni e, riuniti gli ufficiali, ha pronunciato un discorso dimostrando l'utilità delle manovre e consigliando di attenersi ad una stretta disciplina.

NUOVA SUPERDREADNAUGHT FRANCESE.

(S) **Brest**, 15. — Il Vice Ammir. Davrier è stato informato che all'arsenale di Brest è stata affidata la costruzione di una corazzata di 29.500 tonn.

La nave sarà impostata il 1 aprile 1915. Essa misurerà 190 metri di lunghezza, sarà armata di sedici cannoni da 34 cent. ed avrà quattro torrette quadruple.

MARINA RUSSA.

◆ (S) **Nicolaieff**, 15. E' stata oggi varata la quinta *dreadnought* russa *Imperatore Alessandro III*.

La situazione in Oriente

ALBANIA.

(S) **Durazzo**, 15. — Il capo tribù Matia Ahmed bey Zagolli, è stato ricevuto in udienza dal Principe Guglielmo, al quale ha espresso i sentimenti di fedeltà e di devozione della sua tribù verso il Principe e la Dinastia.

(S) **Durazzo**, 15. — Si lavora alacremente in tutto il paese all'armamento della milizia. Si crede che i preparativi saranno terminati tra due o tre settimane. Il Principe ha intenzione di mettersi allora alla testa dell'esercito e di recarsi, se sarà necessario, nell'Albania meridionale per prendere con la forza delle armi possesso del paese che le Potenze hanno affidato al suo Governo e alle sue cure nelle conferenze tenute a Londra dagli Ambasciatori.

(S) **Vienna**, 15. — La *Reichspost* è informata dai circoli competenti che le notizie secondo le quali il Governo greco avrebbe chiesto, per il tramite del Ministro russo ad Atene, l'intervento della Russia nella questione epirota, sono inventate di sana pianta.

(S) **Vienna**, 15. — La *Neue Freie Presse* ha da Durazzo: L'ortodosso Pandeli, che è stato nominato Governatore di Coritza, è partito per quella città. Egli è incaricato di adoperarsi per la pacificazione dei territori sottoposti alla sua autorità. Nello stesso tempo sono partiti per Coritza piccoli distaccamenti di gendarmeria e di truppe regolari.

CONFLITTI ALLA FRONTIERA GRECO-ALBANESE

(S) **Vienna**, 15. — La *Neue Freie Presse* reca: Secondo una notizia da Argirocastro un aspro combattimento ha avuto luogo a Darda e al Hosista. Nei dintorni di Coritza gli albanesi hanno attaccato violentemente le bande greche, respingendole. Anche nella regione di Premeti si combatte.

CORFU' ED ABBAZIA E LA QUESTIONE ALBANESE

(S) **Vienna**, 15. — Commentando la visita dell'Ambasciatore germanico a Costantinopoli barone Vangenheim all'Imperatore Guglielmo a Corfù, la *Neue Freie Presse* scrive: I due Ministri degli esteri che si sono incontrati ad Abbazia si accorgeranno in modo assai chiaro che anche la terza alleata non rimane inattiva. Tanto il conte Berchtold quanto il marchese di San Giuliano saluteranno con gioia il fatto che dalla soluzione dei problemi attuali risulta la perfetta concordia della triplice alleanza. Se la pacificazione dell'Albania meridionale si dimostrasse duratura e se la convinzione comune delle Potenze che la Grecia, l'Epiro e che gli epiroti devono contentarsi delle riforme promesse si facesse strada anche ad Atene, allora sarebbe anche per l'Albania giunto il momento in cui essa potrebbe consacrarsi interamente allo sviluppo interno e al miglioramento del benessere nazionale. L'intervista del marchese di San Giuliano non ha luogo in circostanze sfavorevoli ed è da sperare che la tregua di armi in Europa continuerà.

***

La stessa *N. F. Presse* ha da Costantinopoli: Nei circoli diplomatici greci e turchi si attribuisce grande importanza al viaggio del barone von Vangenheim a Corfù. Si crede che esso sia in rapporto con la eventuale soluzione della questione delle isole occupate dalla Grecia.

RUMANIA GRECIA E ALBANIA

(S) **Vienna**, 15. — La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: La nomina del commerciante e proprietario di case Pandeli Evangeli a governatore di Coritza deve essere considerata come il primo risultato dell'intervento rumeno presso la Grecia nella questione albanese. Il Governo greco ha appoggiato la nomina di un albanese romeno a capo amministrativo di Coritza; nomina gradita anche all'Albania e vede in essa un pegno sicuro per la pacificazione degli animi e per il concorso pacifico di tutte le nazionalità che vivono nell'Albania.

ROMANIA.

(S) **Vienna**, 15. — La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: E' molto commentato il fatto che il Principe ereditario, dopo il suo ritorno da Pietroburgo, si è recato direttamente dalla stazione al palazzo reale dove ha avuto col Re un colloquio di due ore. Anche il fatto che il Ministro rumeno a Pietroburgo è arrivato qui contemporaneamente al Principe ereditario è molto commentato in questi circoli diplomatici. Si crede che a Pietroburgo siano stati discussi non soltanto il progetto del matrimonio fra il Principe Carlo e la Granduchessa Olga, ma anche questioni di grande importanza politica, il cui ulteriore esame sarà probabilmente continuato.

— Lo stesso giornale ha pure da Bucarest: In questi circoli politici corrono voci finora incontrollabili secondo le quali lo Czar di Russia avrebbe intenzione di restituire personalmente nell'autunno a Sinai la visita fattagli dal Principe e dalla Principessa ereditari di Romania a Pietroburgo.

I BULGARI DELLA DOBRUGIA.

(S) **Sofia**, 15. — L'Esarca ha ricevuto una delegazione della provincia di Dobrugia che gli ha consegnato un memoriale nel quale espone la situazione dei bulgari di quella provincia e sollecita il suo appoggio in favore della Chiesa Bulgara nella provincia stessa.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 15. — Dietro invito della Porta i vice-dragomanni delle missioni estere hanno discusso con la Commissione della Porta le speciali condizioni alle quali le missioni subordinano il loro consenso all'applicazione dell'imposta sul reddito mobiliare nei riguardi degli stranieri. La Porta ha accettato la maggior parte delle condizioni.

L'EMIGRAZIONE VERSO L'ASIA MINORE.

Costantinopoli, 15. — La popolazione mussulmana continuamente emigra dal continente europeo, verso l'Asia minore.

Dall'ottobre 1913 al mese di febbraio 1914 hanno lasciato la Nuova Grecia 24.290 mussulmani, la nuova Bulgaria 45.000, la Nuova Serbia 59.000.

AUSTRIA E SERBIA.

◆ (S) **Belgrado**, 15. — Il Ministro di Serbia a Vienna Jovanovic parte oggi con nuove istruzioni per riprendere le trattative circa le ferrovie orientali. Nei circoli politici si ritiene che il riscatto sia l'unica soluzione accettabile per la Serbia. Si ritiene che le trattative potranno condurre ad un risultato per la fine del mese.

Presidente del Consiglio dinanzi al Parlamento in merito alla questione ferroviaria;

« constatato

« 1° che tali nuove dichiarazioni non costituiscono affatto l'attesa precisazione (sic) delle intenzioni governative circa i provvedimenti a vantaggio dei ferrovieri, ma conservano quel carattere di indeterminatezza e d' insufficienza che avevano quelle già fatte il 2 aprile;

2° che circa le richieste per l'agguagliamento di trattamento nelle paghe per tutte le categorie assimilabili, per l'abolizione dei punti di merito e degli aumenti a scelta, per l'indennità notturna e per l'inclusione del personale navigante nel regolamento organico, il Governo ha taciuto del tutto, dimostrando così l'intenzione di non voler risolvere tali questioni vitali;

« 3° che circa l'elevamento del minimo di paga non si accenna alla misura e al limite del graduale aumento delle paghe superiori alle 3 lire giornaliere.

« 4° che per la riforma turni ed orari di servizio, di cui il R. decreto n. 477 del 7 nov. 1902, il Governo non ha trovato altra soluzione che quella di promettere agli interessati lo stesso trattamento vigente in una rete di ferrovie estere;

5° che per il trattamento delle pensioni non si parla affatto delle richieste contenute nel memoriale già presentato circa i provvedimenti di carattere accessorio;

6° che mentre si inaspriscono le tariffe ferroviarie per concedere irrisori benefici ai ferrovieri la più gran parte delle somme che si ricaverà da tali inasprimenti saranno impiegati in sperperi ed inutili spese;

« rilevata la mancanza del Governo di una volontà ferma ed assoluta di volere una buona volta risolvere tutte le questioni attinenti al servizio ferroviario e specialmente di tutte le riforme di carattere morale che come quelle materiali dovrebbero interessare chi sinceramente desidera elevare il servizio più importante dello Stato all'altezza del suo compito;

« rilevano altresì che dopo tanti anni di attesa i ferrovieri erano in diritto di vedere accolte almeno tutte le richieste indilazionabili che il pubblico e specialmente le classi lavoratrici confortarono e confortano ancora del loro valido appoggio;

« dichiara la propria avversione ad un benevolo accoglimento delle incerte promesse governative;

« ricorda che se il Sindacato ferrovieri ha presentato il memoriale alla Direzione generale a mezzo dei propri rappresentanti al parlamentino, solo esso Sindacato è arbitro di discutere ed accettare le proposte governative;

« riconferma il deliberato per una aperta e decisa azione a fine di ottenere tutte quelle migliorie economiche e morali di carattere indilazionabile non dimenticando in quest'ora di virili propositi la sorte dei compagni delle Ferrovie secondarie i cui interessi debbono una buona volta essere definitivamente sistemati ».

Cronaca di Roma

PALAZZO MARGHERITA — Ieri S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, si recò in automobile a Tivoli e a San Polo dei Cavalieri.

VATICANO — S.S. Pio X ieri ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Giovanni Maria Zonghi, presidente della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici;

Il rev. d. Paolo Albera, rettore maggiore dei Salesiani;

S. A. S. la Principessa Radziwill e famiglia.

Quindi Sua Santità ha tenuto udienza generale.

Arrivi e partenze. — Ieri alle 17.45, proveniente da Napoli, giunse a Roma S. A. I. l'Arciduchessa d'Austria, che ripartì alle 19 per Ventimiglia.

— Stamane partirà per Ala S. A. S. il principe di Thurn e Taxis.

— Ieri, partì alla volta di Vienna, S. E. l'Ambasciatore presso la Corte d'Italia, von Merey.

I funerali del generale Alberto Solo. — Alle 16 di ieri ebbero luogo i funerali del compianto maggiore generale del genio comm. Alberto Solo, spentosi improvvisamente ier l'altro a soli 60 anni. I funerali riuscirono imponenti, per il larghissimo intervento di autorità, notabilità, ed ammiratori dell'Estinto che tante simpatie godeva sia nell'ambiente militare che in quello civile.

Notammo tutti i direttori generali e le rappresentanze di tutte le categorie di funzionari del Ministero della guerra.

La salma del generale Solo, racchiusa in una duplice cassa fu posta in un sarcofago di noce finemente lavorato e foderato nell'interno di raso bianco.

Dai nipoti e dai famigliari la salma fu trasportata a braccia e collocata sul carro di prima classe.

Su un cuscino furono collocate le decorazioni e il berretto dell'estinto.

Reggevano i cordoni a destra: il gen. Dallolio, il dir. gen. comm. Bumbelli, il gen. Salinas, il gen. medico Cassano. A sinistra: il dir. gen. comm. Rossano, il gen. Moretta, ispettore del genio alla Marina, il gen. Baraselli, e il gen. Paganini. Gli uscieri del Ministero della guerra con torcie accese fiancheggiavano il carro.

Innumerevoli carrozze padronali e pubbliche trasportavano le corone inviate dall'on. F. Pais-Serra, dalla sorella, dal fratello, dott. Eugenio, dal Ministro della guerra, dai direttori generali, dalla dir. gen. dei servizi logistici, dalla famiglia Perilli, dal fedele Lallo dai nipoti Rubino, Solo, dal gen. Rocchi, dall'ispettorato armamento, dal gen. Spingardi dalla contessa Spingardi, dal comando del genio, dalla direzione del genio e tante e tante altre.

Seguivano immediatamente il carro, il cavallo del compianto generale, bardato a lutto e condotto dai due attendenti, il fratello, dott. Eugenio, Sindaco di Trapani, l'on. Nunzio Nasi, il Sottosegretario di Stato alla guerra, ten. gen. Tassoni, i generali Frugoni, Zoppi, Mirabelli, Barta, Orofino, Spaccamela, Moni, Dottone, Gigli-Cervi, l'on. Pais-Serra, il gen. Girardini, il col. Garibaldi, col. Monis, col. di S. M. cav. Montanari, cav. Simonetti, il gen. Gigliana, il gen. Ceuren, il col. Trombatta, il ten. col. dei RR. CC. cav. Cappelli, col. Pirro, cav. Ferrichilli, maggiore del genio, cav. Lebran, comm. Piazzoni, il sig. Giacomo Leper, il ten. Scuderi, il sig. Bertolini, e tanti e tanti altri.

Il 1 e 2 reggimento, l'81° e 82° fanteria, compagnie del genio, con musica e bandiere, resero gli estremi onori militari.

Il corteo, che era preceduto dai cappuccini e dal clero di S. Maria degli Angeli, percorrendo via XX Settembre, via delle Quattro Fontane e via Nazionale fece sosta in Piazza delle Terme per l'assoluzione della salma che fu impartita da mons. Giovannelli, parroco di S. Maria degli Angeli.

Indi il corteo si avviò verso la P. V. ove pronunziarono commosse parole di rimpianto il Sottosegretario alla guerra, ten. gen. Tassoni, e l'on. Nunzio Nasi.

Oggi la salma del gen. Solo partirà per Trapani dove quella cittadinanza prepara solenni onoranze funebri.

Scuola guardie Municipali. — Il R. Commissario ha visitato la caserma delle guardie municipali alla Traspontina compiacendosi del buon funzionamento dei corsi di studio, ai quali danno la loro opera solerte e intelligente il comandante del corpo cav. Pischeddu, che illustra agli allievi il regolamento interno, storia e geografia, il capitano Panatara, che insegna le norme per i servizi pubblici; l'ispettore medico-chirurgo prof. Augusto Lugli che spiega le necessità igieniche della vita ed espone l'opera da eseguire nei casi di pronto soccorso il ten. Ciani che insegna norme di procedura, il maestro Antonio Migliorini, che addestra i giovani agenti alla scherma di sciabola, rendendoli più agili e più allenati alle fatiche. Il ten. Urallo tratta del regolamento di polizia urbana, ordinanze prefettizie e municipali, regolamento edilizio, pubblici mercati ecc. Vi sono poi i professori esterni: Sozzi (italiano), Zaccagnini (aritmetica e scienze), Agassot (francese). I brigadieri Socrate Mazzi e Luigi Bartoli e il sottobrigadiere Igino De Giacomo provvedono alla sorveglianza durante le lezioni.

Alla domenica gli allievi sono accompagnati dal prof. Zaccagnini, e girano per la città, visitando monumenti, gallerie e musei. E ciò serve per far loro conoscere tutti i quartieri di Roma, l'ubicazione dei pubblici uffici, degli ospedali, delle caserme. Il R. Commissario è rimasto soddisfattissimo per il buon andamento della scuola.

L'Unione elettorale delle Associazioni Costituzionali. — A proposito della notizia data due giorni or sono dalla *Tribuna* che l'Associazione fra proprietari di terreni aveva dato la sua adesione all'Unione elettorale delle Associazioni costituzionali, il presidente di questo, sen. Bompiani, ha scritto al *Messaggero* che l'aveva commentata poco favorevolmente la seguente lettera:

Illustre Direttore,

« L'Unione elettorale, che ho il non cercato onore di presiedere, è un aggregato di associazioni politiche, non di corporazioni di classe; perciò l'adesione dei proprietari deve unicamente interpretarsi come un attestato di fiducia nella nostra equanime linea di condotta fra proletari e proprietari, fra capitale e lavoro (essendo nostro profondo convincimento che la loro armonia è condizione indispensabile al vero progresso), ma non potrà tradursi in partecipazione dell'Associazione al Consiglio direttivo dell'Unione, per prescrizioni tassative dello statuto sociale.

« Fra le associazioni confederate all'Unione è compresa una fiorente società operaia che si va ogni giorno più rafforzando con nuove adesioni da parte appunto di quel proletariato che non ha perduto la fiducia nell'opera del partito liberale a suo vantaggio, opera non meno premurosa di quella di altri partiti che ne hanno fatto loro monopolio.

« Sulle nostre intenzioni si potrà soltanto discutere in base al programma che presenteremo ed alla competenza ed integrità delle persone che designeremo ad attuarlo.

Grato ecc. **G. Bompiani.**

Un lutto del R. Commissario. — A Parma è morta, di questi giorni, la signorina Maria Bruzzi, cognata del R. Commissario del nostro Comune. All'egregio uomo e alla sua gentile signora inviamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Commemorazione dell'on. Maganzini. — Nel salone della Società degli ingegneri ed architetti italiani, la sera del 18 corr. aprile, il pres. della Società, comm. ing. Luigi Luiggi, farà la solenne commemorazione del compianto comm. ing. Italo Maganzini, pres. del Consiglio Superiore dei LL. PP.

La commemorazione, alla quale interverranno le più spiccate personalità del Ministro dei LL. PP. vari membri del Parlamento e una larga rappresentanza dei professionisti, che nutrivano per lui una vera devozione, riuscirà certamente degna dell'uomo, il quale per le alte doti della mente e per la insuperabile operosità, era riuscito a rialzare il prestigio del più alto Corpo tecnico dello Stato.

Onoranze al prof. Consalvo. — Nel salone dell'Istituto Stenografico Italiano in Roma si svolse una simpatica cerimonia scolastica, in onore del cav. uff. prof. Francesco Consalvo, per il compimento del suo quarantennio di azione stenografica.

Si fecero rappresentare i Ministri della P. I. e di Agricoltura. Presenziavano l'on. barone De Riseis, autorevoli cultori della stenografia, colleghi e alunni del festeggiato, signore e signorine. Il prof. Consalvo lesse un breve discorso « *Come si giunse alla stenografia nazionale* » dando lode di ciò al prof. Erminio Meschini.

Alla fine del suo dire, tra gli applausi scroscianti degli intervenuti, il benemerito professore ebbe offerta una medaglia d'oro a nome dell'Istituto Stenografico Italiano a ricordo dell'opera assidua e premurosa da lui data alla propaganda stenografica. I colleghi e gli alunni offersero pergamene e fiori al prof. Consalvo, che commosso ringraziava tutti.

Concorso. — Il R. Commissario ha bandito il concorso per il posto di capo dello Stabilimento della Nettezza Urbana - Stipendio L. 4000; tempo utile per la presentazione dei documenti, come da apposito manifesto, il 6 maggio p. v.

CONFERENZE

All'Assoc. « Amici della Scuola ». — Ad iniziativa della Associazione « Amici della Scuola », nella sede sociale, al viale Giulio Cesare 95, il prof. Federico Plate ha parlato dottamente e applauditissimo sull'importanza di numerose forme batteriche nell'industria. Il conferenziere ha accennato alla importanza di recente assunta dalla coltivazione e selezionamento di fermenti ed ha spiegato i processi di nitrificazione del terreno coltivabile a mezzo di batteri, illustrando il suo dire con numerose, interessanti proiezioni.

Domenica 19 quarta conferenza: oratore il prof. Levi della Vida, il quale parlerà della *Lotta contro le malattie contagiose*.

R. Accademia di S. Cecilia. — A preparazione della esecuzione del *Jefte*, che avrà luogo mercoledì 8 e sabato 11 aprile all'*Augusteo*, il maestro Domenico Alaleona, insegnante nel Liceo musicale, terrà nella sala dell'Accademia (via dei Greci) martedì 7 corr. alle ore 18, una conferenza su *Il rinascimento musicale italiano e Giacomo Carissimi*.

I signori abbonati di Patronato hanno diritto ad intervenire presentando la tessera di abbonamento e occupando qualunque posto della sala.

Nozze. — Il dott. Ascarelli, nella qualità di ufficiale dello Stato Civile, univa in matrimonio la bella e gentile signorina Elsa di Castelnuovo Falorni col dott. Enzo Telesa. Il dott. Ascarelli pronunziò poi cortesi parole di circostanza, ricordando come lo sposo si fosse fatto onore sui campi di battaglia in Libia, e augurandogli che altrettanto gli avvenga nei campi della scienza medica. Regalò infine alla sposa la tradizionale penna d'oro.

Fungevano da testimoni all'atto nuziale l'on. Prefetto sen. Annaratone e il comm. Gaetano Rocco, dirett. della *Lombardia*, per la sposa; il sig. Alcide Falorni e lo zio della sposa barone comm. Arturo di Castelnuovo per lo sposo.

Dopo un sontuoso rinfresco al *Faraglia* gli sposi partirono per Firenze. I nostri auguri.

Ass. della Stampa. — Venerdì prossimo il collega Francesco Ciccotti terrà una conferenza sul tema: L'anima di Francesco D'Assisi.

Il Prossimo Congresso dei conciliatori. — Abbiamo già accennato al Congresso che si terrà in maggio, nella nostra città, fra i conciliatori del regno. Le adunanze avranno luogo nelle sale degli avvocati e procuratori al Palazzo di Giustizia.

Il Comitato d'onore del Congresso è così composto: Presidente on. Salandra, Giolitti, Dari, Finocchiaro-Aprile; membri: onorevoli Luzzatti Luigi, Villa Tommaso, Quarta Oronzo, Mortara Lodovico, Boselli Paolo, Bonasi Adeodato, Chimienti Pietro Celesia di Vegliasco Giovanni, Aphel grand'uff. Faustino, Orgiazzi sen. comm. Filiberto, onorevoli Rossi Teofilo, Di Martino Girolamo, Barzilai Salvatore, Beltrami Francesco, Bernini Agostino, Callaini Luigi, Chimirri Bruno, Cocco Ortu Francesco, Carlo Gian Battista, Di Pampero Antonino, De Capitani D'Arzago Giuseppe, Degli Occhi Adamo, Falconi Alfredo, Filomusi Guelfi Francesco, Frola Secondo, Gallini Carlo, Gilardini Giuseppe, Greppi Emanuele, Larosa Giuseppe, Manna Gennaro, Meda Filippo, Merci Cesare, Nuvoloni Domenico, Orlando prof. V. Emanuele, Pavia Angelo, Ronchetti Scipione, Sacchi Ettore, Scialoja Vittorio, Severi Giovanni, Simoncelli Vincenzo, Vinai Vittorio, avv. Batta Giuseppe, Clavarino Carlo Giulio, Lusignoli Alfredo, Mascherpa Enrico, Caldara Emilio, Giacobbe Giovanni, Guglielmi Antonio.

La presidenza del Comitato esecutivo è così composta:

Presidenti: Giampaoli avv. cav. Lorenzo, giud. concil. del I mand. di Roma; Foresti avv. cav. Piero id. id. VII mand. di Milano.

Vice presidenti: Chinca avv. comm. Camillo, giud. conc. del VI mand. di Torino; Coccia avv. comm. Luca id. id. VI di Roma; Foschini avv. cav. uff. Beniamino id. id. VIII di Napoli; Allegri avv. cav. uff. Carlo id. id. I di Venezia; Armò avv. comm. Edoardo id. id. V di Palermo; Cannas Boy avv. cav. Faustino id. id. I di Cagliari.

Segretario-tesoriere: Crippa cav. Ambrogio cancelliere del I mand. di conciliazione di Milano.

In ogni provincia è stata costituita una sezione del Comitato esecutivo.

Il Congresso riuscirà sicuramente interessantissimo.

Gli autori di « soggetti » si associano. — L'iniziativa di Alfredo Testoni trova in Roma favorevole accoglimento.

Per accordi intervenuti tra il nostro collega Vittorio Mariani e un gruppo già costituito; gli autori cinematografici di Roma sono convocati nella redazione del *Tevere* (via Corsi 74) per il 20 aprile corr. alle 9 ant. Le adesioni debbono pervenire all'indirizzo del « Redattore cinematografico » del *Tevere*.

Mak P 100. — Stamane gli allievi del Collegio militare che fra cento giorni (*Mak P* 100) lasceranno quest'istituto per compiuto corso di studio, si recheranno a Tivoli, per festeggiare tale data.

Il rinvio del Congresso dei medici ferrovieri. — Si è adunato alla R. Università il Consiglio direttivo centrale dell'Ass. naz. fra i medici ferroviari, sotto la presidenza dell'on. Cassiani. Dopo lunga discussione, è stato deliberato il rinvio del Congresso — che doveva aver luogo a Napoli dal 17 al 19 corr. — al prossimo maggio, e cioè dall'8 al 10 detto.

I direttori didattici dal ministro Daneo. — Venerdì la Presidenza dell'Associazione Nazionale dei direttori didattici fu ricevuta in udienza dal Ministro della P. I.

L'on. Gasparotto, presidente, presentò al Ministro gli omaggi dell'Associazione ed espresse la fiducia dei direttori didattici nell'opera dell'on. Daneo.

Il Ministro accolse cordialmente e cordialmente ringraziò i rappresentanti della classe, ai quali dette assicurazione di interesse e d'amore per i benemeriti funzionari della scuola popolare. Ricordò che la legge da lui preparata fondava il suo valore morale e civile particolarmente sull'opera delle direzioni didattiche e promise di dare ogni cura per rialzare alla sua dignità la funzione direttiva della scuola.

Accoglierà ed esaminerà con animo benevolo i voti che gli verranno presentati dopo il prossimo Congresso di Firenze, ove si farà rappresentare dal Sottosegretario di Stato on. Rosadi.

Assoc. centrale della Guerra. — Presieduta dal sig. Racchetti ha avuto luogo una adunanza del Consiglio direttivo dell'Associazione centrale della Guerra adunanza alla quale ha partecipato anche l'on. Carboni.

Il Presidente ha riferito sulle condizioni degli impiegati d'ordine dell'Amministrazione centrale della Guerra ed ha accennato all'azione da svolgere proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione centrale della Guerra, riunito per uno scambio di idee sull'importante questione del riordinamento amministrativo del ministero della Guerra, di cui in questi giorni si sta occupando la stampa italiana, militare e politica di ogni partito, fa voti:

« Che S. E. il gen. Grandi accolga, nelle sue linee fondamentali, il relativo progetto preparato dal sen. Spingardi e, se del caso, sia modificato nel senso di restituire, ai reparti attivi — oggi con quadri depauperati — gli ufficiali non tecnici e i militari di truppa comandati al ministero della guerra in servizio di revisione e di scritturazione; e mentre afferma che solo con la riforma dei ruoli aperti (riforma già indevolmente iniziata col progetto concernente il personale d'ordine provinciale dipendente dal ministero della Guerra) si arriverà al comune intento della sistemazione degli impiegati e al vero riordinamento dei servizi; si augura che mercè l'opera di suello e d'interessamento dell'on. Carboni, verso S. E. il ministro della Guerra o quello del Tesoro, e se sarà opportuno, in Parlamento, il progetto di sistemazione dei servizi dell'Amministrazione centrale, sia presto tradotto in legge, giacchè è lecito credere che esso progetto costituisca una parte secondaria del programma militare del nuovo ministro, per la cui attuazione saranno chiesti tra breve dal Parlamento nuovi fondi e nuovi sacrifici al paese.

L'on. Carboni ha accettato i concetti esposti nell'ordine del giorno e ha lumeggiato con un chiaro discorso le varie questioni che concernono il problema militare.

L'ordine del giorno Racchetti è stato quindi approvato e l'adunanza ha avuto termine.

Assoc. fra cittadini di San Marino. — Si è costituita una associazione fra i cittadini della repubblica di San Marino residenti a Roma. Il nuovo sodalizio si prefigge di tenere uniti in fraterno vincolo i sammarinesi che vivono nella capitale, di sovvenirli con sussidi giornalieri, cure mediche, somministrazioni gratuite di medicinali nei casi di malattia.

La sede dell'Associazione è in via Luciano Manara n. 63, presso il presidente sig. Belloni, ove si ricevono le domande di ammissione. Esse si ricevono anche alla segreteria del sodalizio, in via Giovanni Pacini n. 23.

Onorificenze belga al prof. Marucchi. — Sua Maestà il Re del Belgio, su proposta del Ministro degli affari esteri, ha insignito il prof. O. Marucchi della commenda dell'ordine di Leopoldo II, inviandogli il diploma e le insegne dell'ordine.

All'egregio prof. Marucchi le nostre congratulazioni.

Per le Guide d'Italia. — Stasera, alle 21, nella sede della Soc. Gen. Negozianti e Industriali in piazza San Luigi dei Francesi 34, si adunerà il Comitato che s'interessa alla grave questione delle Guide d'Italia.

Festa fra gli ex bersaglieri La Marmora. — I soci del sodalizio ex bersaglieri La Marmora hanno festeggiato con un riuscito banchetto l'ottantesimo anno di vita e il ventiquattresimo di presidenza del loro egregio commilitone cav. Oreste Fallani. Pronunziarono vibranti brindisi il comm. Trompeo, il cap. Carletti, il maggiore Rizzi, il cap. Rubino, il colonnello Sassani, i sig. Vertesi e Macchia, ai quali rispose fra scroscianti applausi il festeggiato.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-3?

Una rapina. — Ieri mattina, verso le 5, in p. delle Terme, angolo via Principe Amedeo, quattro giovinastri identificati per Umberto Turani di a. 29 da Roma ab. in Via dei Marsi 10, cantante ambulante, Giovanni Di Livio di a. 27 ab. in via dei Lucini 40, marmorista, Giuseppe Perroni di a. 33 ab. in via degli Equi 31, fabbro e Rodolfo Francesconi di a. 29 manovale ferroviario ab. in via Principe Amedeo 5, approfittando che il cameriere Arturo Bonavenia di a. 28 ab. in via Rasella 8, era alticcio per soverchie libazioni, lo derubarono di lire quattro che conservava in una tasca. Il Bonavenia subito dopo patita la violenza, trovata la guardia di città, Rosario Grasso gli agenti Camenia e Alberrelli della brigata di Magnanapoli, narrò loro l'accaduto indicando la via per cui si erano incamminati i malviventi.

Infatti poco dopo essi vennero rintracciati ed arrestati. Dopo un sommario interrogatorio subito al Commissariato del Viminale, gli audaci rapinatori furono inviati a Regina Coeli a disposizione della R. Procura.

Investito da un carro. — Il ragazzo Gastone Mugnaini, di a. 6, ab. in via Alessandria 2, ieri alle 10.45, transitando di corsa per la suddetta via, fu investito da un carro trainato da un cavallo, portante il n. 9089 e condotto dal carrettiere Pietro Tricoli di a. 20, ab. in via Fosnolo 24. Fu trasportato all'osp. del Policlinico dalla guardia di città Gaetano Tosa, ove quei sanitari avendogli riscontrate delle contusioni all'addome ed alla regione parietale sinistra, lo ricoverarono in osservazione.

Un colpo di bottiglia. Antonio Landini di a. 42 da Orciano (Pesaro), ab. al vic. del Ghettarello 36, carrettiere, verso le 19.30 nel proprio domicilio venne a questione per ragioni di gelosia con Adelaide Corini, di a. 22, donna di casa, non meglio indicata.

Passati dalle parole ai fatti quest'ultima dato di piglio ad una bottiglia la scagliò contro il Landini cagionandogli una ferita lacera alla fronte guaribile in g. 12 all'osp. di S. Giovanni.

Ladro arrestato. — Ieri mattina verso le 10, dagli agenti di P. S. dell'Ufficio Flaminio venne tratto in arresto Timoteo Ricci, di a. 34, da Roma, ab. in via Stanislao Mancini, perchè reo di furto continuato di piante di cicoria in danno di Giovanni Bartolomei di a. 51 da Roma ab. in via Flaminia 100.

Fu inviato a Regina Coeli a disposizione della R. Procura.

Simulazione di reato. — Ieri mattina si presentò all'ufficio di P. S. di Porta Pia tal Voleriani Giuseppe, di a. 22, guardiano presso il villino in costruzione sito in via Carlo Fea, di proprietà del sig. Bernardi, a denunziare che la scorsa notte verso le 1.30, dinanzi al villino predetto, era stato aggredito da tre giovinastri a lui sconosciuti, i quali lo depredarono di L. 9 che teneva nella tasca dei pantaloni, dopo averlo tempestato di pugni e schiaffi e scaraventato a terra. Dietro tale denunzia furono esperite sollecite e diligenti indagini in seguito alle quali l'ufficio di P. S. predetto, dalle evidenti contraddizioni del Voleriani, venne nella piena convinzione che costui aveva reso una falsa denunzia. Pertanto venne dichiarato in arresto ed inviato nel Carcere di Regina Coeli a disposizione del Procuratore del Re.

Borseggio. — Alle 19 circa di ieri l'impiegato Antonio Miccio, di a. 45, ab. in via Goffredo Mameli 30, nello scendere in piazza Mastai da una vettura tramviaria si accorse di essere stato derubato destramente del portafogli contenente L. 40 nonchè della propria tessera postale con relativa fotografia. Avendo avuto sospetto su di uno sconosciuto dal quale era stato tempo prima urtato, pregò la guardia scelta della ferrovia di Trastevere, Salvatore Libico di fermarlo. L'agente accondiscese di buon grado alla richiesta del Miccio ed accostatosi allo sconosciuto lo invitò a seguirlo in ufficio; per tutta risposta quell'individuo girò sui calcagni e si diede a fuggire precipitosamente, inseguito invano dalla predetta guardia. Si fanno indagini per identificare l'audace mariuolo, i cui connotati sono i seguenti: età apparente circa 25 a., alto, snello, vestito decentemente di scuro con cappello di paglia.

Il solito errore. — La bambina Egeria Di Paolo, di a. 6, da Roma, ab. in via Merulana 110, verso le 19.30 di ieri nella propria abitazione, bevve per isbaglio un sorso di acido fenico. Trasportata all'ospedale di S. Giovanni, quei sanitari dopo la consueta lavanda dello stomaco, la ricoverarono in osservazione.

Vittima del sonno. — Ieri verso le 18, tal Nazzareno Lauciani, ab. in via Sicilia 207, non meglio indicato, nella latteria in via Famagosta 10, di proprietà di Umberto Chiatti, di a. 23, ab. al vic. del Giglio 1, approfittando che questi si era momentaneamente assopito, sottrasse dal cassetto del banco L. 218 allontanandosi poscia tranquillamente. La delegazione di Trionfale ricerca il mariuolo.

Il tentato suicidio di un soldato. — Il soldato del I° granatieri, Emilio Agostini, di a. 21, verso le 14.30 nella caserma « Ferdinando di Savoia », trovandosi in prigione, tentò suicidarsi bevendo dell'inchiostro e recidendosi con un vetro le vene dei polsi. Trasportato all'ospedale del Policlinico, quei sanitari, dopo le cure del caso, emisero giudizio riservato per l'avvelenamento e giudicarono guaribile in g. 8 le escoriazioni prodottesi.

L'arresto di due commesse infedeli. — Ieri in seguito a denunzia del negoziante di tessuti Alberto Spagnoletto con magazzino in via Natale del Grande 5, vennero tratte in arresto quali complici di furto continuato in danno del denunziante le commesse Assunta Ferrieri di a. 16 da Roma e Clotilde Celani di a. 24, sorprese nell'atto che asportavano un fardello di pezze contagiate per L. 13, nel quale invece eranvi dei tessuti per oltre L. 30.

Furono denunziate alla R. Procura.

Colta da malore in viaggio. — Col treno della linea di Pisa Ieri sera, alle 0.45, giunse alla nostra stazione di Termini, la signorina Teresa Carnevali di Ruono, d'anni 23, nativa di Potenza, e domiciliata a Milano. Ella durante il viaggio era stata colta da improvviso malore. Fu trasportata subito al Policlinico, ove da quei sanitari fu trattenuta in osservazione.

Morte misteriosa. — Ieri mattina si presentò all'ospedale del Policlinico la guardia notturna Andrea Fondacci di a. 60 da Gubbio, ab. in via Quintino Sella 13, accusando degli atrocissimi dolori di ventre.

Il disgraziato che venne immediatamente ricoverato in corsia dichiarò all'agente di servizio al suddetto nosocomio, di aver consumato il suo quotidiano pasto, consistente in tre uova del pane e mezzo litro di vino nell'osteria di Celidonia Pistora, di a. 41, in via Varese 54, ove era solito cenare.

Per lenirgli le sofferenze del male che viappiù si aggravava trattandosi di una colica addominale causata da ingerimento di sostanze tossiche, quei sanitari gli somministrarono della morfina, ma inutilmente poichè il Fondacci, dopo penosa agonia verso le 15 esalò l'ultimo respiro.

Del fatto venne informato il cav. Di Guglielmo del Commissariato di Castro Pretorio che iniziò le indagini del caso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il sostituto procuratore del Re cav. Coria, ne ha ordinato l'autopsia.

Vigilate i bimbi. — Ieri verso le 16, la piccina Armida Maturi, di a. 3, ab. in via Marruccini 35, arrampicatasi su di una ringhiera cadde dall'altezza di circa 3 metri producendosi una lesione escoriata alla regione parietale e commozione cerebrale.

All'ospedale del Policlinico fu ricoverata in osservazione.

Libro disgrazia. — Verso le 22 di ieri sera il pizzicagnolo Pietro Clementi, di a. 16 ab. in via Goito 32, in piazza dell'Indipendenza nello scendere da un tram municipale in moto, cadde producendosi la frattura della clavicola destra.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in g. 25.

Da indagini espletate dal Commiss. del Viminale non è risultata alcuna colpa da parte del conducente.

TEATRI DI ROMA

PIETRO MASCAGNI AL « COSTANZI ».

Edoardo Vitale invitando Pietro Mascagni a dirigere *Parisina*, deve avere avuta la più ferma sicurezza di avere concertata l'opera da artista coscienzioso e di avervi portato tutto il contributo della sua esperienza e della sua valentia.

Pietro Mascagni accettando l'invito grande che gli veniva dal maestro Vitale, ha dimostrato di apprezzare il suo alto valore e di essere certo che la preparazione e l'interpretazione dell'opera erano tali, da corrispondere perfettamente a tutte le sue esigenze di autore.

Il nobile atto dei due artisti doveva essere apprezzato dal pubblico, che fece loro una indimenticabile affettuosa dimostrazione.

Allorchè Pietro Mascagni salì sullo scanno direttoriale un lungo entusiastico applauso lo salutò ed è certo fra i ricordi artistici, il maestro non potrà non serbare lieta memoria di questo spettacolo, che fu tutta una festa in suo onore.

Gli applausi, che lo accompagnarono durante la serata, dovettero essere doppiamente graditi al suo cuore, poichè, oltre dimostrargli la cordiale, perenne simpatia che il pubblico romano ha per lui, vennero anche a consacrare definitivamente il successo di *Parisina*, successo che non poteva mancare e che facilmente lo avevamo profetizzato.

Il pubblico era diverso di quello della prima serata. Forse no. C'era ugualmente una folla elegante, c'erano molti degli abbonati che hanno compreso le bellezze di quest'opera e c'era gran parte di quel pubblico, al quale i prezzi popolari, concedono l'ingresso nel nostro massimo teatro, e che a teatro vanno con fede e con il desiderio di ascoltare.

Mancavano i pochi pervasi da un senso snobistico, che sanno prima di avviarsi al *Costanzi*, che una data opera — che non hanno mai sentita — non piacerà anche perchè ha il torto di cominciare prima della fine del loro pranzo, turbando così le patriarcali abitudini.

Davanti al pubblico convenuto ieri sera, davanti al popolo educato ad intendere e ad ammirare le più alte manifestazioni del genio musicale, *Parisina*, non poteva non suscitare ammirazione e procurare grandi applausi ai valorosi interpreti e all'autore che ebbe molte chiamate specie dopo il secondo atto, quando gli furono offerte una corona d'alloro e una grande *corbeille* di fiori.

Il pubblico, l'orchestra tutti in piedi acclamavano Pietro Mascagni commosso ed egli volle che a quella dimostrazione partecipasse Edoardo Vitale che abbracciò e baciò per attestargli la sua gratitudine.

E quel bacio e quell'abbraccio gli spettatori accolsero con una frenetica ovazione che si prolungò per diversi minuti.

Per la cronaca della serata oltre alle numerose chiamate che ebbero autore e artisti, dobbiamo segnalare un applauso spontaneo che suscitò il coro del primo atto e la magistrale chiusura; un applauso lungo all'entrata di *Ugo* nel secondo quadro ed un altro interminabile che coronò l'appassionato duetto d'amore.

La signora Lina Pasini-Vitale, proclamata da Mascagni una protagonista ideale, compose il personaggio di *Parisina* con una nobiltà insuperabile e il suo canto ebbe slanci di passione e dolcezze incomparabili.

Nel duetto dell'ultimo atto seppe suscitare la più profonda ammirazione dell'uditorio, che volle mostrarle tutta la propria gratitudine pel godimento provato.

Il tenore Lazzaro che ha sorprendenti mezzi vocali, diede alla appassionata figura di *Ugo* un notevole risalto.

Mario Sammarco fu un pregevole *Niccolò* e dopo l'imprecazione detta con grande efficacia, ebbe una calorosa dimostrazione.

Ottima *Stella dell'Assassino*, la Casazza, e lodevoli la Gaioli, il Bardi e gli altri.

Le masse corali preparate dal maestro Ramao furono un miracolo per fusione e colorito e l'orchestra apparve vigorosa e affiatata.

Insomma uno spettacolo indimenticabile e che aggiunge decoro al nostro massimo teatro.

— Stasera - 37ª in abb. - *Favorita* con Maria Battistini.

Domani - fuori abb. - *Mefistofele*.

Venerdì - *Parsifal*.

Lunedì alle 16, nella sala dei concerti, concerto del violinista Vecsey.

***

Argentina. — La prima di *Trulli-trulli*, la nuova commedia di Luigi Sorbi, è stata rinviata a domani sera.

— Oggi l'*Ave Maria* di Augusto Novelli.

Valle. — Un'interessante novità in un atto annunzia per stasera la Compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci: *Pierrot innamorato* di G. Adami.

Nazionale. — Pubblico imponente, iersera, per lo spettacolo d'onore di Alfredo De Sanctis: amici ed estimatori del grande artista erano accorsi in massa a festeggiarlo degnamente. E l'arte squisita impareggiabile del De Sanctis fece rivivere di vita nuova la vecchia commedia di Dumas, *L'amico delle donne*; egli ne fu protagonista di una efficacia straordinaria, suscitando la più schietta ammirazione nell'uditorio elettissimo.

Al comm. De Sanctis, chiamato più volte al proscenio alla fine di ogni atto insieme agli altri esecutori, che gareggiarono di bravura e furono all'altezza dell'illustre maestro, furono offerti molto e cospicui doni.

— Stasera, penultima recita della stagione, si rappresenterà la commedia nuova per Roma, di De Clerck, *L'autoritaria*.

Quirino. — Quella eletta artista che è Rosa Gagliardi, darà stasera la sua beneficiata con l'esilarante *Viaggio di nozze*.

Adriano. — Continuano, acclamatissime, le repliche della *Passione*.

Salone Margherita. — Varietà applauditissimo con le 3 *Moins*, la *Vezzosi*, *Arnaldo* ecc.

LA COMPAGNIA LOMBARDO AL « QUIRINO »

Sabato prossimo inizierà un breve corso di rappresentazioni la Compagnia operettistica di Carlo Lombardo, coll'operetta in tre atti del maestro Ziehrer, *Il cavaliere della luna*, un lavoro che ha già riportato successi entusiastici nelle principali città dell'estero e d'Italia.

Della Compagnia fanno parte artisti di riconosciuto valore come Giuseppina Caligaris, Dora Dumas, Gisella Pozzi, Maria Romano, Guido Agnoletti, Alfredo Pilotti, Manfredo Miselli, Arturo Furlai, Alfredo Ferroni.

Oltre *Il cavaliere della luna*, la Compagnia Lombardo ha promesso un'altra novità: *Gli Amanti* di Monkton e Carril.

Durante la stagione saranno anche ripresi: *Il birichino di Parigi* di Montanari e quella *Piccola confettiera* di Kennedy Lauris, che due anni or sono riportò un completo successo sulle stesse scene del *Quirino* specialmente per il brio di Gisella Pozzi, una soubrette deliziosa.

UNA COMMEDIA DI NINO D'ASPE E UN CONCERTO DI BIMBI AL « TEATRO DEI PICCOLI »

Ieri si è avuta una nuova interessante *première* all'elegante teatrino di via SS. Apostoli: *Fiordaliso a mezzo servizio*, una commedia di quella colta scrittrice che risponde allo pseudonimo di « Nino D'Aspe ». Il lavoro è assai riuscito ed ha suscitato l'ilarità di tutto l'elettissimo pubblico. *Fiordaliso*, meravigliosamente fatto agire e parlare da Ugo Campagnani, è stato impareggiabile.

Piccoli e grandi si divertiranno molto anche allo spettacolo variato delle marionette che chiude brillantemente il programma.

— Oggi alle 16 e alle 18 un vero avvenimento d'arte

Bilanci 1914-15

RELAZIONE SUL BILANCIO DELLA GUERRA

II

Come era doveroso di fare, alla vostra Giunta premeva di poter calcolare, con una certa approssimazione, di quale forza, effettivamente, si sarebbe potuto disporre durante l'esercizio 1914-15, sia per farne il confronto con quella bilanciata, che si propone ora di aumentare da 250,000 a 275.000 uomini, sia per accertarsi in quale misura tale provvedimento avrebbe influito sulla consistenza dei reparti, tenuto conto delle nuove unità organiche, create dalle recenti leggi modificanti l'ordinamento dell'esercito, ed anche della costituzione dei nuclei di milizia mobile, prevista dall'articolo 68 della legge 17 luglio 1910, n. 515.

(Per la formazione dei nuclei di milizia mobile presso ogni reggimento di fanteria e di alpini, e presso i reggimenti di artiglieria con la batteria deposito, vedi pagine 4 e 19 della pregevole relazione dell'onorevole Di Saluzzo, sul disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi d'ordinamento dell'esercito *Atti Parlamentari* 47-A e 47-*bis*-A, 1° giugno 1910, Legislatura XXIII.

Perciò vennero rivolti all'Amministrazione della guerra i due seguenti quesiti:

Quesito 1°

« In relazione con la proposta di aumento della forza bilanciata da 250 mila a 275 mila uomini, si chiede:

1° Quale sia stato il rendimento della leva per l'esercizio 1913-14 e quale aumento possa prevedersi nell'esercizio 1914-15, in dipendenza della legge 19 giugno 1913, n. 630;

2° Di quanti uomini si può prevedere che verranno costituite le singole unità elementari (compagnie, squadroni, batterie) per le rispettive armi in seguito agli aumenti di bilancio all'uopo richiesti ».

Quesito 2°

« Si desidera conoscere per quanta parte rimangono da applicarsi le leggi 15 luglio 1909 n. 478, 17 luglio 1910 n. 515 e 27 giugno 1912 n. 698, che hanno apportato modificazioni al testo unico delle leggi di ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della Guerra.

« Specificatamente si desidera conoscere:

« a) quali unità rimangono ancora da costituire;

« b) come e in quale misura siasi finora provveduto ai nuclei di milizia mobile ».

Risposta al quesito 1°

« 1° Durante l'esercizio 1913-14 ha avuto luogo « la chiamata alle armi della classe 1893 di 1ª categoria (5 settembre 1913). Il numero dei militari di « tale classe rimasti effettivamente assegnati ai corpi – tenuto conto cioè delle diminuzioni e degli aumenti che si verificano successivamente alla chiamata – può ritenersi di circa 132.000 uomini. A tal « cifra pertanto può fissarsi il rendimento della leva del detto esercizio finanziario.

« Durante l'esercizio 1914-15 avrà luogo la chiamata alle armi della classe 1894 di 1ª categoria « Tale classe risentirà per la prima, in modo sensibile, gli effetti della legge 19 giugno 1913 per quanto « riguarda l'aumento del contingente derivante dall'abbassamento del limite della statura; e ad essa « saranno pure applicate verosimilmente alcune modificazioni all'elenco delle imperfezioni ed infermità « esimenti dal servizio militare, che ora sono in corso. « Da queste due cause si prevede possa derivare un « aumento nel rendimento di leva di circa 5.000 uomini.

« Nell'uno e nell'altro esercizio devesi pure tener « conto delle chiamate delle classi di 2ª categoria (classe 1893 per l'esercizio 1913-14 e classe 1893 per l'esercizio 1914-15). L'entità di tali chiamate, rispetto al bilancio può considerarsi di circa 29-30 mila « uomini per la durata di cinque mesi.

« 2° Le unità elementari delle varie armi verranno « ad avere, in seguito all'aumento della forza bilanciata da 250.000 a 275.000 uomini, all'incirca la seguente forza:

« Compagnia di fanteria	uomini	76
« Compagnia alpini	»	150
« Squadroni	»	165
« Batteria da campagna	»	100
« Batteria da montagna	»	150
« Compagnia del genio	»	110

Risposta al quesito 2°.

« a) Le unità previste dalle leggi 15 luglio 1909 « n. 478 e 27 giugno 1912, n. 698, sono già state tutte, « costituite.

« Delle unità previste dalla legge 17 luglio 1910, « n. 515, rimangono ancora da costituire:

« 2 gruppi, di tre batterie ciascuno, di artiglieria pesante campale;

« 18 nuclei di milizia mobile di fanteria di linea;

« 2 nuclei di milizia mobile di alpini;

« Gli stati maggiori ed i depositi di cinque nuovi « reggimenti di artiglieria da campagna, dei quali esistono però già le unità elementari.

« b) E' stato finora provveduto alla costituzione di 76 nuclei di milizia mobile di fanteria di « linea della forza organica di 90 uomini ciascuno e di « 22 nuclei di milizia mobile di alpini della forza organica di 30 uomini ciascuno ».

Prendendo per base il numero di 132.000 uomini, che furono incorporati nella leva del 1913 e tenuto conto degli effetti che potranno avere le disposizioni della legge del 1913 concernenti i limiti di statura sulla leva dei nati nel 1894, non che di nuovi provvedimenti in corso per modificare l'elenco delle imperfezioni ed infermità esimenti dal servizio militare, si può, approssimativamente, calcolare sopra una forza massima effettiva di circa 300.000 uomini nell'esercizio 1914-15.

Infatti, secondo tali premesse, si avrebbero, nell'esercizio 1914-15, alle armi:

Pel contingente del 1914 (classe di leva annuale).

Uomini 132,000 + 2.500 (1)	134.500
Rivedibili della classe del 1913 nel secondo anno di servizio	20.000
Permanenti	40.000
	194.500

Pel contingente di leva del 1913 (classe anziana.)

Contigente del 1913 (2), depurato del 5 per cento circa per eliminazioni al 30 giugno 1914 e dei rivedibili della classe del 1892	106.000
che aggiunto al contingente del 1914 in	194.500
dà un totale di uomini	300.500

Stando a questi calcoli, la forza militare durante l'esercizio 1914-15 potrebbe anche superare quella bilanciata.

Se non che, a prescindere da un eventuale rendimento di leva, minore di quello previsto, è d'uopo considerare che, a diminuire il numero dei legittimati di presenza alle armi durante l'anno finanziario, può sensibilmente influire quell'elemento fluttuante dell'esercito che sempre sussiste in dipendenza di varie cause, quali sono le riforme e le licenze per convalescenza, (specialmente frequenti nei reparti adibiti al servizio in Libia, dove, per le condizioni del clima, lo stato sanitario delle truppe è sempre più aleatorio che in Italia) non che i congedi anticipati, che vengono accordati quando si verificano le condizioni previste dalle norme vigenti.

Qualora poi, per effetto del maggior rendimento di leva, e, tenuto conto della chiamata della 2ª categoria, che deve computarsi nella forza bilanciata, si prevedesse che questa dovesse essere superata dalla media delle giornate di presenza alle armi, il Ministro avrebbe sempre facoltà di lasciare in licenza straordinaria, in attesa di congedo illimitato, un adeguato numero di reclute di 1ª categoria come dispone l'articolo 119 del testo unico della legge sul reclutamento del Regio esercito, approvato con Regio decreto del 24 dicembre 1911, n. 1497 (3) ed anche di anticipare l'invio in congedo illimitato della classe anziana dopo il compimento dell'ultimo periodo d'istruzione ai sensi dell'articolo 120 dello stesso testo unico.

Dall'esame della situazione trimestrale dei corpi al 1° gennaio 1914, la forza media alle armi, per la fanteria, la cavalleria e l'artiglieria, durante l'anno 1913, corrisponderebbe ai seguenti dati:

Forza media della compagnia di fanteria di linea (reggimenti non rinforzati), uomini n. 66.

Forza media della compagnia di fanteria (reggimenti rinforzati), uomini n. 78.

Forza media dello squadrone, uomini n. 150 (4).

Forza media della batteria di artiglieria da campagna, uomini n. 94.

Lievi, quindi, appaiono, come risultano dalla risposta al quesito primo, gli effetti del proposto aumento di forza bilanciata sulla consistenza dei reparti.

E' significativo riesce il confronto di detta cifra con quelle relative ad altri eserciti.

Infatti, limitando il paragone alle sole compagnie di fanteria, esse sono costituite:

in Germania, per effetto dell'ultima legge del 13 marzo 1913: da 160 uomini, con l'organico ordinario, e, da 190, con l'organico di frontiera, che si estende quasi alla metà dei reggimenti;

in Francia, in virtù dell'applicazione della legge sulla ferma triennale: da 148 uomini con l'organico ordinario, e, da 212, con l'organico rinforzato, proprio di tutti i reggimenti alla frontiera verso la Germania e verso l'Italia;

in Austria-Ungheria, in dipendenza dell'annunciato aumento del contingente annuo di leva per l'esercito comune: da 100 uomini con l'organico ordinario, potendo salire a 140 con l'organico rinforzato per i reggimenti di frontiera.

Mentre ci dobbiamo augurare che, pel nostro esercito, in tempo non troppo lontano, aumenti la consistenza di dette unità elementari, è però d'uopo tener presente come, nelle esercitazioni che si effettuano con le manovre di campagna e che, secondo l'autorevole parere di tecnici, meglio valgono a formare il soldato in confronto di quelle di guarnigione, sia possibile rinforzare i reparti a mezzo dei richiami alle armi delle classi anziane per istruzione, e come si debba anche fare assegnazione, durante alcuni mesi dell'anno sugli uomini appartenenti alla seconda categoria.

D'altra parte, è da considerarsi pure che un miglioramento graduale si avrà nella consistenza delle unità elementari, a misura che si sostituiranno in Libia – dove abbiamo ora circa 55.000 uomini – con milizie indigene e con altre costituite da volontari, le truppe regolari, che verranno a rinforzare l'esercito metropolitano.

---

(1) Aumento dipendente dalla legge del 1913, che riduce i limiti di statura.

(2) Nel contingente del 1913, di 132.000 uomini, erano compresi i rivedibili della classe del 1892 pel primo anno di servizio.

(3) Sul gettito della leva sulla classe 1890, il Ministro della guerra si è valso della facoltà conferitagli dalla disposizione dell'art. 119 del testo unico delle leggi sul reclutamento 24 dicembre 1911 e cioè durante l'esercizio finanziario 1910-11, nel quale i 21.194 uomini di 1ª categ. lasciati, in tal modo, in licenza straordinaria, furono chiamati all'istruzione coi militari di 2ª categ. della classe 1890 il 18 agosto 1911, cioè nell'esercizio finanziario 1911-12.

(4) Nel calcolo della forza media degli squadroni di cavalleria non è computata la forza degli stati maggiori dei depositi dei reggimenti.

Ricompense per la guerra libica

Diamo il seguito della pubblicazione del 5° elenco delle ricompense al valore militare per la guerra libica.

Medaglia d'argento – Carponi Vittorio da Genova soldato – Calcagni cav. Roberto, da Pavia, maggiore Marghiero cav. Guglielmo da Napoli magg. gen. Conselli Rodolfo, da Palermo, capitano di stato magg. – Filipponi di Mombello cav. Carlo, da Torino, magg. – Coller Gaspare, da Buriasco (Torino) cap. – Bosini Luigi, da Reggio Emilia, capitano – Vaglieco Alessandro, da Roma, sottotenente – Carbone cav. Vincenzo, da Reggio Calabria, magg. – Montecmini Adelmo da Albinea (Reggio Emilia), zappatore – Arvonio cav. Giuseppe, da Ancona, colonnello. – Fioretta cav. Pietro, da Vische (Torino) colonn. – Buonventre Vito da Marsala (Trapani) caporale – Patti Giuseppe da Venafro (Campobasso) soldato – Apicella Vincenzo, da Minori (Salerno) tenente – Solaro del Borgo cav. Alberto, da Torino, magg. – Celebrini di S. Martino Paolo, da La Loggia (Torino), capitano – Vivaldi Pasqua Dario da Verona, tenente – Cavandoli cav. Francesco, da Reggio Emilia, capitano – Fredin D'Harbourg Alberto da Napoli, capitano – Grenga Benedetto, da Sonnino (Roma), capitano – Calderini Mario, da Reggio Emilia, tenente – Bonati Cesare, da Cremona, capitano – Diana Crispi Secondo, da Ventimiglia, (Porto Maurizio) tenente – Lazzatti Abramo da Moncalvo (Alessandria) capitano – Marzano Ernesto, da Buttigliera d'Asti (Alessandria), capitano – Tinto cav. Sesto, da Villa Santa Maria (Chieti) magg. – Badini Tedeschi Raffaele, da Piacenza, capitano – Milano Agesilao da S. Benedetto Ullano (Cosenza) cap. – Monterosso Angelo da Mazzarino (Caltanissetta) ten. – Mascilli Arturo da Napoli ten. – Chyurlia Gaetano, da Bari, ten. – Sacchetti Sirto da Orte (Roma) ten. – Amprino Tullio, da Voghera (Pavia) ten. – Denaro Antonio da Messina, ten. medico – Bissati Cesare da Milano, serg. magg. – Bozzano Santo, da Genova, cap. – Serando Umberto da Cuneo, cap. – Milioni Delio, da Bagnaia (Roma) ten. – Dogliotti Francesco, da Vesime, (Alessandria) cap. – Sercia Giuseppe, da Favignana (Trapani) cap. Messina Onofrio, da Salaparuta (Trapani) cap. – Maresca Francesco, da Napoli, ten. – Attanasio Ugo, da Napoli, – ten. Segre Roberto da Torino, cap. St. Magg. – Di Giovanni Carlo, da Caltanissetta, cap. – Negri Giuseppe, da Torino, cap. – Germanino Evasio da Tonco (Alessandria) cap. – Geminati Vittorio da Torino, ten. – Mazza Guido, da Roma, ten. – Ghiani Fausto, da Roma, sottoten. – Scarpieri Cesare da Lonigo (Vicenza) ten. medico – Ferrero Felice, da Langosco (Pavia) sottoten. Grotti Vincenzo, da Viterbo, (Roma) sottoten. – Benetti Giuseppe da Conegliano (Treviso) sottoten. – Rolla Michele da Cagliari, sottoten. – Cingolani Francesco, da Aquila, serg. – Parola Ettore, da Pinerolo (Torino), serg. – Castraghi Rodolfo, da Malgesso (Como) caporale magg. – Vignati Mario da Milano, cap. magg. – Clerici Natale da Teramo, cap. magg. – Bottazzi Marino, da Reggio Emilia, cap. – Corbo Francesco da Marsico Vetere (Potenza) soldato – Ivona Cosimo, da Bari soldato – Bargi Archimede, da Volterra (Pisa) cap. – Simondetti Roberto da Casale Monferrato (Alessandria) capitano Coti Dario, da Verona capitano – Reynaud Francesco da Mondovì (Cuneo) sottoten. – Savio Erwin da Firenze, sottoten. – Castiglione Luigi da Novi Ligure (Alessandria) soldato – Billia cav. Cesare, da Verzuolo (Cuneo) magg. – Scandaliberi Raul, da Ferrara, cap. – Faza Forni Ferdinando, da Pettenasco (Novara) cap. – Ponti Mario, da Vercelli (Novara) cap. – Bosco Ferdinando, da Torino, cap. – Fiola Emilio da S. Martino Luisano (Parma), cap. – Casagrande Gianno da Lugo (Ravenna), cap. med. – Ferrari Giulio da Faenza (Ravenna) ten. – Pescarolo Daniele, da Napoli, ten. – Zappalà, Giacomo, da Rammacca (Catania), ten. med. – Sciascia Vito, da Terlizzi (Bari), sottoten. – Dini Cesare da Pistoia, (Firenze) sottoten – Falugi Giuseppe da Chianni (Pisa) sottoten. – Medici Michele da Portoferraio (Livorno) sottoten. – Dore Sebastiano da Macomer (Cagliari) sottoten. – Pacini Gino da Aulla (Massa e Carrara) sottoten. – Cicali Guido, da Grosseto, sottoten. – Carletti Artemio, da Concordia sulla Secchia (Modena caporale magg. – Landi Settimio da Bricherasio (Torino) soldato – Sigagna Giacomo, da Pontecurone (Alessandria) soldato – Coppola Giovanni da Villa S. Giovanni (Reggio Calabria) soldato – Aravecchia Giuseppe da Frassinoro (Modena) soldato – Colombo Francesco da Legnano (Milano) soldato – Di Silvestro Salvatore, da Militello in Val di Catania (Catania) soldato – Ciccioli Salvatore da Montorio al Vomano (Teramo) soldato – Toscani Virgilio da Induno Olona (Como) soldato – Barbetta cav. Roberto, da Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia) ten. colonn. – Lapi Umberto da Milano cap. – Forlanini Cesare, da Milano cap. – Crosa Massimiliano, da Venezia, cap. – Nasi Ulderico, da Varazze (Genova) cap. – Rossi Emanuele da Mistretta (Messina), cap. – Rocca Arnaldo da Verona, ten. – Formaggini Manlio da Modena ten. med. – Busco Antonio da Savigliano, (Cuneo) sottoten. – Trani Natalino da Sperlonga (Caserta) sottoten. med. – Argento Sesto da Girgenti, serg. magg. – Meliani Giuseppe da Pombia (Novara) cap. magg. – Mariotti Orazio da Roma soldato – Sant'Elia Vincenzo da Napoli soldato – Marini Marsilio da Santo Stefano (Arezzo) soldato – Cristina Giuliano da Calafalto (Trapani) soldato – Zeina Angelo, da Paisiano (Udine) soldato – Allocco Camillo, da Ceva (Cuneo) ten. – Basile Umberto da Stresa (Novara) ten. – Pincherli Majer Arturo da Verona, cap. – Squilloni Gino da Firenze, cap. – Santovito Ugo, da Foggia ten. – Fusco Guido, da Chieti, sottoten. – Quadrio Giov. Battista, da Vervio (Sondrio) maresciallo – Paolini Adolfo, da Montorio al Vomano (Teramo) cap. med. – Carini Guido da Piacenza, ten. – Valvassori Luigi da Padova, cap. – Ambrogi Emilio, da Avellino, ten. – Battisti Marcello, da Goito, (Mantova) ten. – Marini Alfredo da Poggio Mirteto (Perugia) cap. – Reggiani Aldo, da Acqui (Alessandria) ten. – Dogliotti cav. Francesco da Vesime (Alessandria), cap Sercia Giuseppe, da Favignana (Trapani) ten. – Arnò Guglielmo da Busalla (Genova) sottoten. – Bellini Carlo, da Napoli, cap. – Majnardi Odoardo, da Caserta ten. – Salomone Felice da Palermo, cap. – Frusci, Luigi da Venosa (Potenza) cap. – Rampazzo Pietro, da Padova, ten. – De Fraja patrizio di Pozzuoli Nicola, da Pozzuoli (Napoli) ten. – Sacco Luigi da Savigliano (Cuneo) ten. – Bagazzi cav. Giuseppe da Chambery (Francia) ten. col. – Fresa Giovanni, d. da Caraglio (Cuneo) caporale – Perotto Matteo da Sampeyre (Cuneo) soldato – Spinardi Tertiliano, da Dogliani (Cuneo) soldato – Sacchetti Sirto da Orte (Roma) ten. – Eupizi Orfeo da Bevagna (Perugia) ten. – Ghisilieri Alfonso, da Torino, sottoten. – Lucifero Vincenzo, da Modica (Siracusa) soldato – Senese Antonio da Montecilfone (Campobasso) soldato – Monterosso Angelo, da Mazzarino (Caltanissetta) ten. – Olisaro Alfonso da San Salvatore Monferrato (Alessandria) ten. – Bartolucci nob. di Livorno, Emilio, da Roma, ten. – Luise Lunio da Pescara (Chieti) serg magg. – Angelini Antonio, da Montalcino (Siena) ten. med. – Carvaglio Edoardo, da Firenze sottoten. med. – Martelli Fulvio da Acquasanta (Ascoli Piceno) soldato – Borri Paolo, da Orvieto (Perugia) soldato Frigerio Giuseppe, da Oggiono (Como) soldato – Tommasoli Luigi da Lazise (Verona) soldato – Nasi Guglielmo, da Civitavecchia (Roma) cap. – Sciomachen Mario da Roma, sottoten. – Ansaldi Nicola, da Porto Maurizio sottoten. – Franza Vincenzo, da Avellino, cap. – Ghigo Vincenzo da Bagnasco (Cuneo) maresciallo – Garelli cav. Arnaldo, da Torino magg. Streppone Giuseppe, da Piateda (Sondrio) cap. – Donzelli Antonio da Milano, soldato – Digilio Francesco, da Acerenza (Potenza) ten. – Sassi Giuseppe, da Torre del Sole e Castrocaro (Firenze) sergente – Scarampi del Cairo Galeazzo, da Torino, capitano – Giardina Federico, da Pistoia, (Firenze) ten. – Tasciotti Quinto da Treviso sottotenente – Fanelli Agostino, da Modigliana (Firenze) sottoten. – Salzano Gaetano da Napoli (fraz. Piscinola), soldato – Rasina Carlo, da Cavatore (Alessandria) capit. – Ruggeri Mario da Siena, capit. – Bessino Mario, da Pinero (Torino) ten. – Brunini Vincenzo da Alessandria ten. – Granata Ettore da Portovenere (Genova) sottoten. – Salvagno Pietro da Montemale di Cuneo (Cuneo) capor. – Gubbetta Pietro da Cravaggia (Novara) soldato – Rocca Arnaldo da Verona, ten. De Meo Mercurio da Serracapriola (Foggia) soldato. De Sisti Ettore da Belluno ten. – Noya Alberto da Forlì ten.

***

Hanno inoltre avuto la medaglia al valore anche parecchi ascari eritrei e savari.

Il IV Congresso Nazionale dei Liberi Docenti

Seduta antimeridiana del 15.

Alle ore 9 precise ha principio la seconda giornata del Congresso. E' fatto segno a vive feste il chiarissimo prof. Jacob Blowstein, rappresentante delle Università tedesche, assai noto per aver diffuso in Germania le opere di Luzzatti, di Ardigò, di Sella ecc. Nella mattinata sono giunti altri tre delegati napoletani: proff. Degni, Politi, Tanturri, il prof. Di Mauro, segretario della sezione di Catania e molti altri.

Tra gl'intervenuti notiamo il valoroso prof. Vladimir Kabughin, libero docente di letteratura italiana nel Rinascimento, presso l'Università di [illegible]

Funge da presidente il prof. Trabucco del R. Istituto Superiore di Firenze. Il Prof. Francesco De Luca, dell'Università di Napoli, svolge il secondo tema del Congresso: « Le condizioni attuali della libera docenza »

Egli, dopo avere riassunta la storia della libera docenza in Italia e aver parlato del modo con cui viene esercitata, viene alla seguente conclusione.

Non molti sono chiamati a questa nobile funzione, ed il difetto principale, anzi starei per dire quasi esclusivo della libera docenza attuale sta nel reclutamento. Quando avrete dato l'*accessit* solo a coloro che ne sono veramente degni, l'istituto risponderà completamente al suo fine. Ogni altro mutamento può nascondere un pericolo. Da oltre mezzo secolo la libera docenza vive sulle attuali basi legislative, lo scopo che la costituì non è venuto meno, la sua ragion d'essere è anche ora e da tutti universalmente riconosciuta, ed allora il meglio che possa sperarsi è quello che, eliminati gl'inconvenienti, la si conservi quanto più è possibile nella sua originaria struttura, che è la sua tradizione e ne è sicuro affidamento di vita ».

Il presidente prof. Trabucco apre la discussione sulla relazione del Luca.

Il prof. Di Franco domanda chiarimenti su diversi punti. Il presidente propone un emendamento. Il prof. Giudiceandrea spiega la vera ragione del secondo tema: Fare la discussione anatomica della libera docenza, e di questo avrebbe dovuto occuparsi il relatore; di ciò dovrà occuparsi la seconda giornata del Congresso. Il Giudiceandrea riceve la piena approvazione dei colleghi.

Parla l'on. prof. Grassi, deputato di Manduria, proponendo con lucidissima esposizione l'abbinamento dei due temi.

Il presidente mette ai voti la proposta dell'on. Grassi: e la proposta è applaudita all'unanimità.

L'on. Grassi svolge il 3° tema: « La riforma della libera docenza nell'eventualità del riordinamento ».

L'oratore attentamente ascoltato, è alla fine del suo discorso vivamente applaudito. Indi si svolge una elaboratissima discussione sulla relazione dell'on. Grassi, Parlano: Segale, Rispoli, Trabucco Degni, De Luca, on. Grassi, Tedeschi, Tanturri ed altri. Si discute vivacemente l'ordine del giorno da formulare. Finalmente è approvato il seguente ordine del giorno:

« Il IV Congresso della Libera Docenza fa voti:

a) Che la Libera Docenza venga conferita da una Commissione unica centrale, composta da 3 professori ufficiali, della materia e di materie affine, eletti dai loro colleghi, e da 2 Liberi docenti, pure eletti dai loro colleghi effettivamente insegnanti; mantenendosi la stessa proporzione qualora il numero dei componenti venga aumentato.

La Commissione dura in carica un anno e i suoi componenti non sono eleggibili per l'anno successivo.

b) Che la decadenza, dopo un quinquennio di mancato esercizio, salvo che per giustificati motivi debba ammettersi solo per l'esercizio e non per il titolo ».

La segreteria indi dà notizia delle adesioni dell'on. Du Ruggiero e dell'on. prof. Vincenzo Bianchi, il quale ha così telegrafato: « Prego accogliere mia adesione voti prosperità libero insegnamento che tanti servizi arreca coltura nazionale »; del sen. prof. Vittorio Polacco, dell'on. Armando Bussi ecc.

Poscia la discussione verte sulla retribuzione: parlano con vari argomenti l'on. Grassi, De Luca, Di Franco, Giudiceandrea, Trabucco, Rispoli, Tedeschi. Stante l'ora tarda la seduta viene rimandata alle 15.

Seduta pomeridiana

Alle ore 15 è ripresa la seduta sotto la presidenza de l'on. Pietravalle. Si leggono le adesioni dell'on. Casoe dei proff. Giuseppe Montesano, Giorgio Del Vecchio Raffaele Guerrieri. S'inizia la trattazione dei vari ordini del giorno da votare. Interloquiscono: D'Alessio, Alberti, Marocco, l'on. Pietravalle, Giudiceandrea.

Il prof. Cesare Marocco presenta un ordine del giorno che ha determinato una discussione animatissima, e che ha deciso un'inchiesta d'iniziativa del Comitato Nazionale, sulle condizioni e sul trattamento dei liberi docenti delle varie categorie.

L'on. Grassi riassume le varie discussioni di stamane; riespone i vari ordini del giorno, e si trattiene lungamente sul problema della retribuzione.

Espongono i vari punti di vista i proff. Giudiceandrea, Rispoli, Antonio D'Ormea, Segale, Cogia, Trabucco, Ghilardoni, Tedeschi.

Il prof. Giudiceandrea insiste sul valore del Congresso che si dia mandato al Comitato Nazionale di esperire un'inchiesta sulla misura e sulla facoltà del conferimento.

Il Presidente, on. Pietravalle, riassume le molteplici opinioni.

L'on. Pietravalle formula un ordine del giorno conclusivo.

Prende la parola l'on. Manna che, pur non avendo diritto al voto, come ex membro della Commissione Reale, e come strenuo difensore della libera docenza, esprime il suo scetticismo sul probabile compimento della riforma universitaria. E' d'avviso che l'ordine del giorno del Congresso richieggа semplicemente un provvedimento parziale.

La discussione si fa vivace: infine si mettono ai voti gli ordini del giorno Pietravalle, Tauro-Rispoli, Giudiceandrea e D'Alessio. Si procede per appello nominale.

E' approvato alla quasi unanimità l'ordine del giorno dell'on. Pietravalle, che è il seguente:

« Il IV Congresso Nazionale dei Liberi docenti Pure ritenendo che il conferimento della libera docenza richiederebbe adeguate provvidenze legislative per garentirne sempre più la funzione;

Considerato, d'altra parte, che una riforma limitata al solo insegnamento privato non possa essere avulsa al contemporaneo e completo riordinamento di tutto l'insegnamento superiore;

fa voti

che l'attesa e promessa riforma generale dell'insegnamento superiore, comprendendo quella della libera docenza, sia presentata senz'altri dannosi indugi alle deliberazioni del Parlamento, e intanto, dà mandato al Comitato Nazionale perchè richiami l'attenzione del Ministro della Pubblica Istruzione sugli inconvenienti eventuali che si rilevino, per le misure che riterrà opportune e possibili allo stato attuale della legge ».

Dopo altre discussioni abbastanza vivaci la seduta si rimanda a stamane, giovedì 16, ore 9.

Oggi, alle ore 12, i congressisti si riuniranno a Villa Borghese per una colazione all'aperto.

Il Congresso internaz. antivaccinista

Ieri, alle 8.30, nell'Aula Magna del R. Istituto di Igiene si è inaugurato il primo Congresso antivaccinista, promosso dalla « Lega Internazionale contro la vaccinazione ».

Tra gli intervenuti notiamo i professori: Lost di Londra, Summers di Edimburgo, Gouju di Parigi, Thirtle di Eastbourne, Bonner di Leicester, Förster di Berlino, Leverson di New-York, Crofton di Londra, Molenar di Bayreuth, dagli italiani i proff.: Sergi dell'Istituto antropologico di Roma, Caro dell'Ufficio di igiene di Napoli, dott. De Lilla di Roma, comm. Giorgio Maurea, colonnello medico Mentini, dott. Danioni di Biella, dott. Costa di Genova, Carpano, Brunelli, il cav. Cosetti e molte signore.

Alla presidenza prendono posto: il prof. Carlo Ruata, pres. del Comitato ordinatore; il prof. Förster, il prof. Molenar, segretario generale.

Il discorso inaugurale fu pronunziato dal prof. Ruata, di Perugia, apostolo fervente della non vaccinazione.

Egli, dopo il saluto agl'intervenuti, riassume brevemente l'opera da lui esplicata per la propaganda contro la vaccinazione, illustrando il suo pensiero scientifico.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Terminati gli applausi, parlò il dott. Molenar di Bayreuth, segretario gen. della « Lega Intern. contro la vaccinazione », che, in esperanto, pronunziò un

---

Per troppo amore

Romanzo dall'inglese di M. C. L.

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XIII

La donna del ritratto.

Rosina sgusciolo con gli occhi, e accorgendosi che Laura era uscita, si scostò dal letto, e mosse verso lui per sincerarsi che non v'era d'uopo del suo aiuto. In cotal modo Danvers e l'ammalata rimasero per pochi istanti soli a viso a viso.

Rosina allontanandosi dal capezzale non aveva notato il gran cambiamento fattosi sulla fisonomia del padre. Nella sua ansia di sollevarlo per quanto le si poteva la sconosciuta sua nipote, non ebbe ricorso di guardarlo. Se lo avesse fatto, avrebbe veduto che il volto aveva acquistata una tinta livida, che gli occhi erano colmi di stupore misto a sdegno, e che la bocca si agitava convulsa.

Egli fissava la donna adagiata supina sul letto. La fronte bianca di lei era contratta da un senso doloroso fisico; ma gli occhi azzurri guardandolo gli restituirono un'occhiata piena di terrore e d'altro ancora – cioè di sfida beffarda, quasi un demone nascosto in quelle profonde pupille vi si affacciasse.

Passò qualche altro vibrante secondo. Poi Danvers spinse lo sguardo in fondo alla stanza e vide che la figlia e il medico non guardavano in direzione del letto, ma stavano chini su di una tavolina carica di boccettine e di fialette. Allora, afferrando l'opportunità offerta gli si appressimò di un passo al letto, e chinatosi sul guanciale, disse con una voce aspra e arcigna, completamente dissimile da quella nota a parenti ed amici:

— Tu, Viola? Mio Dio! Non dovresti esser qui. Bada bene di andartene non appena potrai essere rimossa senza rischio per la tua salute.

CAPITOLO XIV.

Di chi è quella voce?

— Vieni qua, piccino! Voglio tu guardi i beni che un giorno saranno tuoi! Su, da bravo, mio piccolo erede!

Sir Malcolm Ffrench, Rosina ed altri, tra i quali Barbara e Oldenwold udirono queste parole mentre vagavano nel folto di un boschetto che limitava a ponente la tenuta di Ffrench Hall. La voce che era quella di Gabriele, risuonava d'insolente trionfo; e subito dopo la comitiva di Ffrench Hall vide la testa e le spallucce di un bimbo di poco più di un anno spuntare al disopra del muro di cinta che limitava la tenuta.

Gli occhietti del bimbo vagarono pieni di stupore nello spazio, poi si posarono su coloro che lo fissavano, mentre la voce di Gabriele riprese a parlare. Sebbene le braccia di lui reggessero il figliuolo con gesto pieno di sfida, pur tuttavia egli si guardò bene da lasciar scorgere alcunchè della propria persona al disopra del muricciuolo

— Guarda bene, figliomio! Tutto ciò che abbracceresti collo sguardo, e più ancora, è tuo per diritto, e tra pochi anni ne entrai in possesso. Non sarai defraudato come lo è stato tuo padre. Giustizia ti sarà resa, per Dio!

— Vigliacco! Sfacciato! Pezzo di mascalzone ruppe sir Malcolm. Come ardisce parlare a codesto modo!

Barbara balenando sdegno dagli occhi chiese:

— Perchè non lo querelate per diffamazione, sir Malcolm? Da due anni non ha cessato di angustiarvi e d'infastidirvi in mille modi, e voi sopportate tutto ciò e non fate nulla per impedirglielo. Perchè non gli date querela?

— Perchè non lo fa? Perchè sa perfettamente che quest'individuo non lo merita, intromise la voce gioconda e cordiale di Oldenwold. – E già che siamo a parlarne, debbo soggiungere che sono appunto queste le cose che m'impazientano coi vostri sistemi inglesi. Se fossimo nel Queensland, vedete, sir Malcolm, questo birbante di tre cotte di vostro cugino non tarderebbe a ricevere una lezione che gl'insegnerebbe a comportarsi in tutt'altro modo. Una buona fustigazione gli farebbe metter giudizio.

Il bimbo di un anno, che il padre trionfalmente aveva chiamato l'erede di Ffrench Hall, era scomparso. Sir Malcolm e lady Ffrench con gli amici tornarono passo passo verso casa. All'infuori della frase più volte proferita da sir Malcolm « farò alzare quel muro » nessuno alluse più nè a Gabriele nè alla creaturina di cui andava cotanto orgoglioso. Nemmeno Rosina riparlò della cosa. Ma l'espressione sulla sua leggiadra fisonomia chiariva che le parole di Gabriele l'avevano indicibilmente torturata, e che seguitavano a torturarla.

Strada facendo non cessava dal ripetersi:

— Sono ormai due anni dacchè venni qua sposa. Due anni, e sin qui non ho avuto figli. E in questo frattempo Gabriele si è ammogliato e ha avuto un erede. Perchè il Cielo che ne ha concesso uno a lui, a noi lo ha negato?

Sì, il giorno di nozze risaliva a due anni; due anni che le avevano recato ogni felicità, eccettuata l'ambita gioia della maternità.

Un'ora dopo, quando il giovane marito si ritrovò solo con lei nel piccolo delizioso *boudoir*, anch'egli parlò con amarezza di quest'unica nube che ostinatamente velava la perfetta felicità della loro unione.

— Ah, se avessimo un figlio! se avessimo un figlio!

Prese a misurar coi passi la stanza stringendo i pugni con la faccia stravolta.

— Gli insulti di Gabriele stanno diventando superiori alle mie forze, affermò. – Un giorno o l'altro non sarò più padrone di me stesso, se la cosa non muta. Da due anni è stato come una spina nella mia carne, come un'ombra perenne sulla mia vita. Mi deve odiare con un odio che è pari a un veleno che gli rode il sangue. Infatti passa tutto il suo tempo cercando occasioni di insultarmi, di oltraggiarmi e di umiliarmi. Lo sai anche tu, Rosina, che eravamo sposati da appena sei mesi che già avevo perduto tre o quattro amici per le calunnie che egli si è compiaciuto diffondere sul conto mio.

— Sì, caro Malcolm, ammise Rosina. – Purtroppo è proprio così. Arrossisco di sdegno e di vergogna quando ci penso. Che qualcuno abbia dubitato di te, così buono, così onesto, così retto!

Egli le si avvicinò interrompendola con una affettuosa carezza.

— Non pigliartela a cuore, amor mio le disse con infinita tenerezza. – E' già troppo che tu abbia a soffrire per gli insulti che scaglia a te personalmente. E' un birbaccione della forza di cento cavalli. E' giunto al punto di affermare al caffè, dinanzi a un branco di oziosi, che crede realmente tu fossi la moglie di Chatto prima che noi due ci sposassimo. Ah, mi prudono le mani dalla voglia di prenderlo per la gola!

— Malcolm! Malcolm! lo ammonì con tenerezza la moglie. Ma egli soggiunse:

— Il suo stesso matrimonio è stato una perfida e vergognosa azione. Ne ho risaputo la versione ieri, e mi ha stomacato. Voleva una donna che avesse denari, s'intende, perciò si mise a corteggiare questa Rubina Fordham il cui patrimonio le costituisce una rendita di seicento sterline. Pare dunque che una sera egli si presentasse all'appartamento dei Fordham all'Albergo Reale in compagnia di Whiteblood, per far la sua corte alla giovane. La trovò già fidanzata con un capitano di cui non ricordo più il nome. Ma ciò non lo fè desistere dal suo proposito. Tutt'altro. Si trattenne tutta la sera mentre nel salotto si giocava a *bridge*. A un certo punto vide o credette vedere che uno dei due fidanzati barava. Sta di fatto che la giovane ed il capitano avevano realizzato forti vincite sugli avversari. Quando i giocatori si alzarono dal tavolino trasse la ragazza in disparte, accusandola di aver barato, e soggiunse freddamente che l'avrebbe immediatamente denunciata alla pubblica vergogna se non acconsentiva a scindere il fidanzamento col capitano, e non prometteva a lui di pigliarne il posto. Spaventata, essa promise. Ecco come Gabriele si è assicurato la sposa e le sue seicento sterline di rendita.

— Senza contare che aveva promesso alla povera Laura Hotblanck di sposarla! sclamò Rosina in cui lo sdegno riaffacciavasi. – Me lo ha confessato un giorno poco dopo il matrimonio di lui allorchè le chiesi ragione della sua tristezza e del deperimento della sua salute. Lì per lì te ne tacqui perchè non volevo accrescere ancor più il tuo risentimento verso Gabriele. Ma se egli non intendeva sposare questa ragazza non avrebbe dovuto prometterle di farlo. Da allora è completamente mutata. E non lo dimentica. A tutt'oggi ci pensa ancor"

Per troppo amore

Romanzo dall'Inglese di M. C. L.

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO VIII.

Qualche ora di tregua.

Il volto dello sconosciuto si riempì di vacuo stupore. Per un istante parve incapace di parola; poi con tutt'altro accento che questa volta fu pieno di stupore:

— Benissimo. M'immagine dovrete presentare le mie scuse alla signorina Danvers. Ma come lo potrete, senza spiegarvi? Come giustificare la mia presenza e ciò che ho detto, senza rivelare la verità?

Sul volto smorto di Danvers si affacciò una terribile perplessità che parve rigarlo e improvvisamente invecchiarlo.

— Mi converrà riflettersi su, disse roccamente. - Lo farò mentre sarò in chiesa. Lì avrò tempo fu cui respirare. In quanto a voi - ve ne anderete subito, prima che la gente abbia campo di stupirsi più di quel che già non lo ha fatto.

— Andarmene, - io?

Lo sconosciuto schiuse le labbra ad un sorriso pieno di disprezzo. - Non è così facile licenziarmi. Prima di farlo fa d'uopo facciamo i conti fra noi.

— I conti?

Chatto assentì col capo.

— Sì, i conti. Sembrate non riflettere che per me sarebbe facilissima cosa divulgare i fatti di questa strana faccenda al ricevimento di notte che avrà luogo di qui a poco. Godrei un mondo vedendo le facce dei vostri elegantissimi ospiti all'udir il racconto che farei loro. E se non venite ad un accomodamento...

Lo sguardo minaccioso completò la frase.

Danvers guardò nervosamente l'oriuolo.

— Misericordia! esclamò sobbalzando - Non oso perdere un minuto di più. In chiesa si penserà sia accaduta una disgrazia. Dovrete concedermi poche ore di tregua. Lasciate che questa giornata trascorra lieta, essendo il giorno di nozze di mia figlia, e vediamoci di nuovo questa sera. Per amor del cielo, concedetemi qualche ora di tregua! Sapete che di me vi potete fidare.

Ma Chatto scosse il capo.

— Non ne ne sono poi tanto sicuro. Un'altra volta mi sono fidato di voi. E voi mi mancaste.

— Quando - E dove!

Il misterioso viaggiatore tornò a sorridere sprezzatamente.

— Lasciate stare l'epoca ed il luogo. Sono moltissimi anni ormai...

— Basta, ad ogni modo, oggi potete credermi, asserì Danvers. sempre più agitato. - Risparmiatemi sino a questa sera, e trovatevi in un posto tranquillo dove potremo discorrere senza tema di essere disturbati. Conoscete bene il parco?

— Quasi altrettanto bene quanto voi, fu la breve ma fiduciosa risposta. Poi avvedendosi dell'apprensione attonita apparsa sul volto dell'avversario:

— Ne manco da un pezzo, ma lo ricordo da anni fa. Saprei percorrerlo da cima a fondo anche nella più completa oscurità.

— Quand'è così trovatevi al gruppo delle cinque querce, a un centinaio di metri dal cancello di ponente, alle dieci, oppure un quarto d'ora prima. Vedrò di essere più puntuale possibile.

E respirando affannosamente si avviò verso la vettura dove Rosina lo aspettava, per recarsi seco lei al sacro tempio tra le cui pareti essa si unirebbe al diletto del suo cuore mediante voti che riteneva assicurerebbero definitivamente la vicendevole felicità della loro vita.

CAPITOLO IX.

Uniti da Dio

La fisonomia di Barbara ritta sotto il porticato della chiesa erasi leggermente velata d'ansia.

Le sei damigelle d'onore, ch'essa capitanava, aspettavano da un pezzo, notevole gruppo di femminile bellezza nelle loro eleganti *toilettes*, bianche dalle larghe cinture di seta lilla e cappelli consimili, le dita strette attorno ai mazzi di fiori viola e bianchi legati con nastri bicolori.

Barbara si struggeva dall'ansia chè l'ora in cui avrebbe dovuto giungere la sposa era già scoccata, e Rosina non si vedeva.

Ognuno era al suo posto. La vecchia chiesa dalle pareti grigie era affollata di donne eleganti e di distinti cavalieri. Lievi ondate di musica diffondevasi per le navate, sollevando i cuori dei presenti.

Eccettuato uno. Uno eravene di un individuo seduto in fondo alla chiesa, sotto la volta di un arcata, ed appoggiato a una colonna, il cui cuore niuna musica o commovente influenza esteriore poteva sollevare.

Gabriele Firench.

L'animo di lui riboccava di amarezza mentre gli occhi fissavano da lontano il cugino da lui odiato, che attendeva appiè dell'altare la venuta della sposa, tra un gruppo di amici che facevangli corona.

— Maledetti tutti quanti sono!

Le labbra formularono realmente l'imprecazione nell'ira che signoreggiavalo. - Tutti pieni di amicizia per questo ladro per questo truffatore perchè è pieno di denari. Non si preoccupano affatto del modo con cui se le l'è procurato, contentandosi che egli le abbia.

A me non degnerebbero stringere la mano - no, molti di loro nol farebbero - pur sapendo che una buona metà dei beni Firench mi appartiene. E adesso per soprappiù sposa la donna che mi spetta per diritto; e nasceranno magari dei figliuoli - gente che seguiterà a truffarmi, tale e quale com'egli mi ha truffato. Ho fatto tutto il possibile per impedire queste nozze, ma mi pare di non essere riuscito a nulla. Però la sposa non la si vede. Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

— Non vi riesce aver una fisonomia meno da funerale! interrogò, sottovoce, Giacomo Whiteblood, che gli sedeva accanto. - Chiunque vi guarda, sia pur solo colla coda dell'occhio, deve avvedersi che state soffrendo dal dispetto.

— Padronissimi di farlo! - rispose l'altro concitatamente. - Che cosa me ne importa?

Whiteblood presenziava alle nozze non solo in qualità di amico di Gabriele Firench, ma tampoco come proprietario e direttore del più influente giornale locale *La Sentinella di Danewitch*.

Infatti si proponeva scrivere un brillante articolo attorno a questo fausto avvenimento, per la puntata del giorno dopo; e occupato com'era a combinare periodi smaglianti, il fiero cipiglio sul volto del compagno, e le mal represse frasi di collera che tratto tratto gli scappavano dal labbro, lo infastidivano.

— Se fossi nei vostri panni cercherei di temprarmi, consigliò un poco impazientito. - Nessuno raggiunse mai il traguardo lavorando e imprecando. Ecco qua Rosina Danvers. Come vedete l'ultima vostra manovra non è riuscita. Le nozze hanno luogo nonostante quelle due lettere anonime, e l'arrivo da Roma di quel tale Chatto. Per Bacco! Rosina è splendida, non c'è dubbio. Non posso biasimarvi se avete desiderato assicurarvi una così bella figliuola, astrazione fatta dalla considerazione economica. Chi è quella bella donna con gli occhioni neri, seduta all'estremità del banco, a metà della navata, che fissa la sposa come se la divorasse in voglia di vetrioleggiarla?

Gabriele sussultò.

— Mi pigli un accidente se non è Nina Quilt! Che cosa diavolo è venuta a fare qui dentro!

— Forse a interrompere la cerimonia. A impedire le nozze.

— Ma che!

Il mortificato Gabriele scosse il capo.

— Non c'è pericolo. E' indispettita quasi mai della cosa, ma non tale da fare una chiassata in pubblico. Eppoi, che volete, ha riavuto le sue trentamila sterline. Se avessi solo la metà di codesta somma me la riderei di tutto il resto. Ma non ho nulla, invece, nulla! Attorno a me non vedo che gente che guazza nell'oro, mentre io sono senza il becco di un quattrino. Vi assicuro Whiteblood, che c'è di che spingere un uomo a segarsi la gola!

E giù un'altra orribile imprecazione.

La musica tacque. La cerimonia nuziale compiè il suo corso; ed in brevissimi istanti che tali parvero agli spettatori, la sposa ridiscendeva la navata ma questa volta a fianco del marito, anzichè del padre.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero

VATICANO - *Biblioteca* dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 8 alle 12.
MUSEI - *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 [illegible]
CATACOMBE - di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa annessa) dalle 9 alle 11 ½ e dalle 14 al tramonto.
CATACOMBE DI S. SEBASTIANO - v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO - v. Labicana, 196 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA - v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I - fuori porta del Popolo dalle 9 al tramonto

GALLERIE - *San Luca*, v. Bocella 44, dalle 9 alle 18.
Id. - *d'Arte Antica e Bisosa*, v. Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 9 alle 15.
Id. - *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 18.
FORO ROMANO - dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. San Teodoro 18, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 18
TERME DI CARACALLA - porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Callisto - v. Appia Antica 33, dalle 9 [illegible]
Id. - *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA - v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

Ingresso Lire Una

VATICANO - *Museo dalle fondamenta*, viale dei Giardini dalle [illegible]
Id. - *Museo di sculture antiche*.
Id. - *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia*. [illegible]
Id. *Sacre Grotte*, Sotterranei di S. Pietro dalle 9 alle 11.
MUSEI - *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 16.
Id. - *Borghese*, Villa Umberto, dalle 12 alle 18.
Id. - *Nazionale*, p. delle Terme 12, dalle 10 alle 16.
Id. - *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. - *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. - *Capitolino di Scultura, Bronzi, Ritratti, Numismatica e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 18.
Id. - *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Roma 27, dalle 10 [illegible]

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. - *Studio a Musaico del musaico*, ingresso dal portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO - *Gallerie superiori*, dalle 9 alle 17.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI - v. porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 13.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano, dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.30	4.6	7.30	8.00	10 —	12.40	18.10
			15.6a	14 —	18.25	20 —	22.40
Pisa-Torino	8 —	10.5	13.00	14.10	21.—	22.50	
Foligno-Ancona	8.25	8.25	12.20	15.30	18.40b	22.30	
Firenze-Milano	9 —	8.10	14.40	19.5	18.40c	[illegible]	[illegible]
Pisa-Milano				21.30			
Orvieto				19.20			
Tivoli-Avezzano		7.45	13.50	18.00	18.30		
Tivoli			9.40				
Civitavecchia	0.10	8.20	16.40				
Frascati	7.5		9.35	13.16	16.15	18.55	festiv.
						20.15	21.40
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45	feriali	festiv.	fer.	
Velletri	8.20			13.15	21.30		
Fiumicino	4.00d	8.20	12.30	16.40	18.30		
Mandela-Subiaco		7.45	12.50	18.30			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.35	4.35	10 —a	11.55	14.25	15.20	17.20
			17.40	20.35	22.10	22.50	23.55
Torino-Pisa	7 —	7.55	9.30	10.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	0.10	7.5	9.55	14.55	19.50	22.30	
Milano-Firenze	6.45	5.50	9.50b	13.5	18.50	18.55	22.55
Milano-Pisa		8.20					
Avezzano-Tivoli	0.8		8.25	9.35	16.20		20.10
Tivoli		7.10			17 —		
Civitavecchia	[illegible]	12.50	18.20				
Frascati	7.25	8.40	9.45	14.45	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.30		16.10		21.—	
Velletri	7.55				19.25		
Fiumicino	[illegible]	15.50	15.5	21.30c	21.50		
Sabiano-Mandela	9.35		9.10	16.20	20.10		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.30	9.30	12.5	15.30	18.40	— —
Bagni	6.53	10.18	13.8	16.22	19.31	— —
V. Adriana	7.13	10.36	13.29	16.43	19.48	— —
Tivoli	7.20	10.53	13.45	17.—	20.4	— —
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	12.10	16.30	18 —	19.30
V. Adriana	6 —	8.2	12.24	16.42	18.15	19.45
Bagni	6.17	8.15	12.38	16.58	18.32	20.1
Roma	7.25	9.5	13.33	17.40	19.45	20.54

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma	p.	6.20	9.30	13.30	[illegible]
Prima Porta		7.1	10.5	14.7	17.25
Scrofano		7.14	10.18	14.20	16.38
Riano		7.29	10.33	14.35	17.53
Castelnuovo di Porto		7.30	10.41	14.43	[illegible]
Morlupo-Leprignano		7.48	10.40	14.51	18.12
Rignano Flaminio		8.11	11.9	12.11	18.30
S. Oreste		8.18	11.15	15.17	18.42

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO.

Civita Castellana		8.57	11.54	15.57	19.22
Fabbrica di Roma		9.12	12.9	16.12	19.38
Vignanello		9.35	12.30	16.33	[illegible]
Soriano nel Cimino		9.54	12.58	16.59	20.17
Bagnaia		10.19	13.15	17.15	20.40
Viterbo	a.	10.30	13.24	17.26	20.57

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA.

Viterbo	p.	5.6	8.10	12.11	15.36
Bagnaia		5.19	8.23	12.24	15.49
Soriano nel Cimino		5.42	8.47	12.48	16.13
Vignanello		6.2	9.6	13.7	16.32
Fabbrica di Roma		6.21	9.37	13.26	16.51

TRAMVIA C. CASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana		6.44	9.48	13.40	17.13
S. Oreste		7.18	10.20	14.22	[illegible]
Rignano Flaminio		7.33	10.26	14.28	17.51
Morlupo-Leprignano		7.40	10.48	14.50	18.14
Castelnuovo di Porto		7.57	10.51	14.58	18.22
Riano		8.5	11.2	15.4	[illegible]
Scrofano		8.20	11.17	15.19	18.47
Prima Porta		8.33	11.30	15.32	19 —
Roma	a.	9.10	12.10	16.10	19.40

Ferrovie Francesi
PARIS-LYON-MEDITERRANÉE

SERVIZIO 1913-914
a datare dal 10 Ottobre 1913

COMUNICAZIONI CON L'ITALIA

1° Per la Cornice

Per far avere la coincidenza al nuovo treno italiano N. 140 che parte da Genova e che arriva a Ventimiglia alle ore 20.40 (H. E. C), l'espresso 8 verrà ritardato di 30 minuti nella partenza da Ventimiglia - ore 21.10 invece di ore 20.53 - ed accelerato in modo da riprendere a Lione il suo orario attuale: arrivo a Parigi alle ore 12.2.

2° Per le Moni-Cenis

Il treno 2 italiano in coincidenza a Modane con l'espresso 604|524 verrà ritardato di ore 1.5 alla partenza da Roma. La durata del viaggio da Parigi a Roma sarà così ridotta di oltre un'ora.

Roma (H. E. C.)		partenza	ore	10.5
Torino		»	»	0.30
Modane		arrivo	»	8.6
	(H. E. O.)	passaggio	»	2.50
Parigi		arrivo	»	14.26

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

Affittasi villino mobiliato 16 vani in Sabina! su omnibus Stazione; acque potabile in casa, impianto acetilene, viale alberato. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi Girardi - Bernotti Principe Amedeo 47.

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENTI AI PIEDI. Lo specialista Pedicure Fattorini Enrico cura e guarisce le alterazioni dell'epidermide volgarmente detti calli, guarisce le unghie incarnate senza operazioni. Applica i sciatori di propria invenzione atti a correggere le deformità causate dalle cattive calzature e dalla gotta. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. piazza S. Eustacchio 83 p. P. 1388

DENTI - DENTI - DENTI — Cura moderna, rapida, indolori, apparecchi artificiali garantiti. Consultazioni gratuite DOTTOR CAPOZZI via Quintino Sella 41 - orario 9-12; 15-17.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

VEDOVA, madre di famiglia, dà lezioni di pianoforte. Miti pretese. Bellini - Via Aurora 39.

GIOVANE MAESTRO sarebbe disposto accompagnare giovinetti famiglie agiate prossime vacanze viaggi Italia superiore ed estero, inecceppibili referenze. Domenico Zoccardi, Via Leone IV 3, Int. 9, Roma. 1286

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 60

PENSIONE soli pasti, presso distinta famiglia abitante in prossimità del Palazzo di Giustizia. Miti pretese. Schiarimenti rivolgersi S. Andrea Fratte 8. 1273

D' AFFITTARSI

CONIUGI SOLI, non affittacamere, cederebbero due camere mobigliate, anche comodo cucina a piccola distinta famiglia possibilmente senza figli. Visibili dalle 14 alle 15 Via Germanico 42 - int. 25.

Carta delle Cartiere Meridionali
Stabilimento Tipografico
del *Popolo Romano*

esaurimento un grande successo ha allestito per questa sera uno spettacolo eccezionale, al quale prenderanno parte le Sorelle Ferravilla, Vittoria, Sabbri e tutti gli altri artisti della Compagnia.

Manzoni. — Continuano, con il maggiore favore del pubblico le recite della Compagnia Scarpetta, che questa sera rappresenterà *'Nu viaggio di nozze*.

Salone Margherita. — Debuttano stasera *Les Parnese* e *Olia Miranda*.

Renzo Rossi.

« NON SI SA MAI!... » DI SHAW AL « NAZIONALE »

Una strana combinazione, cioè un dolore di denti, da cui sono colpiti quasi contemporaneamente *miss Dolly* e il signor *Crampton*, riunisce nel gabinetto del dentista dott. Valentino, i membri di una famiglia, divisi da diciotto anni.

Crampton è un uomo del vecchio stampo, che non aveva saputo adattarsi a vivere in compagnia della moglie, *Lavinia Clandon*, e perciò un bel giorno fu piantato da costei che condusse seco i tre figliuoli per diciotto anni li trapiantò nell'isola di Madera, educandoli a modo suo, cioè bandendo ogni affetto e ogni sentimentalismo, e facendo norma di vita ciò che ella chiamava principii eminentemente scientifici. Sicchè la figliuola *Gloria*, cresciuta alla scuola materna, è convinta di rifuggire da ogni idea di vita famigliare, amante com'è della sua libertà sconfinata; la figliuola *Dolly* e il figliuolo *Filippo* si sono tirati su in modo paradossalmente originali, muti di cuore, freddi di intelletto, abbeverati di materialismo, grazie ai principii eminentemente scientifici.

Si può immaginare che cosa succede, allorchè in seguito al provvidenziale mal di denti, senza naturalmente sapere l'uno dell'altro, Crampton, la moglie e i figliuoli si ritrovano in una sala d'albergo, attorno alla stessa tavola da pranzo, per far corona al dentista dott. Valentino che aveva curato prima Dolly e poi Crampton.

Avviene fra costui da una parte, e la moglie e i figli dall'altra, il primo violento scontro d'idee: Crampton che ha una concezione antiquata della famiglia e che quindi non ammette usi e costumi... scientifici, è sopraffatto dalla moglie e dai figliuoli che, divisi per diciotto anni da lui, nulla vogliono sacrificare delle proprie passioni e della propria libertà.

Ma, nonostante l'educazione ricevuta, la giovane Gloria non sa, frattanto, opporre la forza della... scienza alle dichiarazioni d'amore del dott. Valentino; il vecchio Crampton si persuade poco a poco che la vita in comune coi propri figliuoli vale bene la pena di sopportare le loro teorie, anche le più strane, e così mercè la filosofia bonaria d'un arguto cameriere d'albergo, il quale afferma che a questo mondo non bisogna mai partire dall'assoluto, perchè *Non si sa mai*... quel che potrà succedere, i legami che sembravano per sempre rotti tra i coniugi e la prole Crampton si riallacciano, si restringono, e tutto va per il meglio.

Questa la trama della commedia, intessuta di episodi secondari, alcuni dei quali non altrettanto necessari, e soffusa di umore satirico, dalla prima all'ultima scena.

Il carattere dei personaggi è volutamente esagerato; le tinte sono sempre sovraccariche; il dialogo, scoppiettante dal principio alla fine e di una spigliatezza che risalta ancora più nella bella traduzione dell'Agresti, è sempre paradossale: ma il lavoro è di quelli che attanagliano per la loro apparente stranezza e, pur lasciando in sulle prime perplessi, fanno riflettere e dalla riflessione nasce l'approvazione.

La quale del resto ieri sera fu, a giudicare dagli applausi, unanime e pronta.

Certo giovò al successo immediato l'esecuzione mirabile datane dagli artisti: Emma Gramatica la sua *Dolly* straordinariamente birichina; la Vergani, nella parte di *Gloria*, pose in giusto rilievo la lotta che in lei avveniva tra la scienza e l'amore; ottimo *Crampton* il Falcini; mirabile *cameriere dell'albergo* fu l'Olivieri che scolpì la bellissima macchietta, efficace dott. *Valentino* il Casilini.

Alla fine d'ogni atto gli esecutori furono acclamati più volte al proscenio. E poichè, nel quarto atto c'è una scena durante la quale Emma Gramatica balla il tango, alla gentile attrice toccarono vivissimi applausi anche come... ballerina!

— Stasera *Non si sa mai* si replica.

LA SERATA DI BENEFICENZA AL COSTANZI

Ieri sera al *Costanzi* si ebbe la *Favorita*, spettacolo a beneficio dell'Educatorio Regina Elena, che richiamò una folla considerevole.

Negli intermezzi il violinista Balokovik eseguì un concerto di Goldmark; il maestro Mascagni, salutato da una calorosa ovazione, diresse l'*Inno al Sole*; infine Mattia Battistini cantò il prologo dei *Pagliacci*, e il tenore Lazzaro la famosa romanza dell'*Africana*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Favorita*, ore 20.30.
Argentina. — *Le dame di Firenze*, ore 21.
Valle. — *Pierrot innamorato*, ore 21.
Nazionale. — *Non si sa mai*, ore 21.
Quirino. — *La principessa dei dollari*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre anglo-americano, ore 21.
Manzoni. — *'Nu viaggio di nozze*, ore 21.
Teatro dei piccoli. — Due rappresentazioni, alle 18 e alle 19.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 16.

Monte di Pietà di Roma

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO AL 31 DIC. 1913
L. 5.046.276.73 (cap. proprio).

Situazione generale dei conti al 31 gennaio 1914

Attivo.

Numerario di Cassa o in deposito	L.	419.831,81
Titoli di proprietà	»	4.803.255,22
Prestiti su pegni d'ogni natura	»	14.622.800,80
Mobili e scaffalature	»	17.557,94
Beni immobili	»	1.664.061,62
Residui attivi	»	19.005,60
Spese ammortizzabili	»	23.674,36
Crediti diversi	»	1.017.802,80
Cessione quinto stipendio	»	548.411,09
Conto titoli: a cauzione L. 250.046,57; presso terzi » 4.480.500 —; in deposito » 11.549.132,64	»	16.279.679,21
Spese e perdite dell'esercizio corr.	»	103.386,61
	L.	39.230.266,91

Passivo.

Depositi in c/c e a risparmio	L.	11.796.751,58
Conti correnti passivi	»	1.403.834,77
Sopravanzi vendita pegni	»	304.080,73
Mutui passivi	»	3.811.544,20
Debiti diversi	»	69.929,14
Fondo pensioni impiegati	»	88.058,50
» riserva speciali	»	83.869,93
Buoni Cassa per acconto pegni	»	53.997 —
Residui passivi	»	237,70
Conto Titoli (come all'attivo)	»	16.279.679,21
Patrimonio dell'istituto.		
Capit. proprio L. 5.046.276,73; Fondo benefic. » 24.470,10; Utili 1913 da erogarsi » 133.528,52	»	5.204.275,35
Profitti e perdite dell'eserciz. corr.	»	142.103,71
	L.	39.230.266,91

Il direttore **A. Noccioli** — *Il Pres. della Commissione* **A. Serani** — *Il ragion. capo* **F. Scatzi**

Ultime Notizie

Relazione al Re

Stamane Sua Maestà riceverà i Ministri per la consueta relazione e firma dei Decreti.

L'agitazione ferroviaria

Ieri hanno conferito al Ministero dei LL. PP. l'on. Ciuffelli e il comm. Bianchi i quali si sono poi recati a palazzo Braschi ove furono ricevuti dal Pres. del Cons. on. Salandra.

— Ieri sono giunti a Roma quattro rappresentanti del Sindacato dei ferrovieri i quali saranno stamane ricevuti dal Ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli.

Si ritiene probabile, dopo tali colloqui una favorevole soluzione.

Pare insomma che prevalga il buon senso.

Ministero Esteri.

IL MINISTRO DEL BRASILE A ROMA.

(S) **Rio de Janeiro**, 15. — Il Ministro a Roma Pedro de Toledo è partito a bordo del piroscafo *Principessa Mafalda* salutato dal rappresentante del Presidente della Repubblica maresciallo Hermes de Fonseca, dagli alti funzionari e da numerose personalità politiche.

Ministero Finanze.

GLI OPERAI DEI TABACCHI

L'on. Caroti accompagnato dal sig. Manzi, segretario della Federazione dei lavoratori dello Stato, è stato ricevuto ieri dall'on. Rava, Ministro delle Finanze, presso il quale ha patrocinato i desideri degli operai delle Manifatture tabacchi esposti in un memoriale presentato nel maggio dell'anno scorso al Ministero.

L'on. Rava disse che non aveva mancato di esaminare l'argomento del lavoro degli operai del tabacco ma che non sarebbe possibile prendere una immediata decisione nel merito delle varie richieste contenute nel detto memoriale che comprende all'incirca cinquanta quesiti relativi ai salari, alle pensioni, ed alla Cassa Mutua poichè ognuno di essi per la sua risoluzione domanda calcoli, confronti e modificazioni di leggi e regolamenti attualmente in vigore. Tali questioni sono poi di natura tecnica, giuridica e finanziaria.

Quanto al trattamento per la vecchiaia degli operai, l'on. Rava assicurò che vi avrebbe portato il suo particolare studio per vedere di perfezionare l'attuale sistema delle pensioni in modo da incoraggiare maggiormente e rendere più proficuo lo spirito di previdenza, senza però mancare di avvertire che attualmente il trattamento delle pensioni è in media di lire cinquecento per le donne e novecento per gli uomini con un minimo fissato dalla legge in L. 300 per le donne e L. 480 per gli uomini. Gli operai nuovi ora sono iscritti alla Cassa di Previdenza e lo Stato contribuisce largamente: quindi le riforme annunziate per la Cassa potranno giovare loro, e la Cassa già oggi restituisce i versamenti fatti a chi s'iscrive nel ruolo dei contributi riservati, come il memoriale domanda.

Anche i salari, se si giudicano nelle loro medie, superano le lire 5 e più per gli uomini e 2.50 per le donne nelle varie Manifatture e non si può quindi dire che siano inferiori a quelli pagati dall'Industria libera (dove si lavora 10, o 9 ore) e di cui furono pubblicate le notizie dall'Ufficio del lavoro.

L'aumento richiesto del 20 % sui salari ora porterebbe una maggiore spesa di oltre 3 milioni.

Circa la diminuzione delle ore di lavoro da otto a sette, l'on. Ministro fece osservare come solo in Italia si sia fermi alle otto ore di lavoro mentre in Francia ed in Austria la Maestranza addetta al monopolio dei tabacchi lavora regolarmente nove ore ed anche nove ore e mezza.

Tutte queste questioni portano implicitamente ad un aumento di spesa. Così i tredici milioni di salari attuali sarebbero accresciuti di più che sei milioni.

Quanto alle Casse di Mutuo Soccorso per malattie, si possono fare utili riforme specie se gli operai vogliono contribuire come fanno per una parte. Nei laboratori si fanno sempre progressi per igiene e cura di lavoro e si estenderanno le sale di allattamento con la custodia e cura dei bambini.

Ministero Lavori Pubblici.

CONSIGLIO SUPERIORE DEI LL. PP.

All'adunanza generale del Consiglio Superiore dei LL. PP. ha oggi assistito il Ministro Ciuffelli, e ne ha iniziato i lavori pronunziando le seguenti parole:

— Seguendo una consuetudine che a me riesce molto gradita, ho desiderato recarmi alla prima adunanza del Consiglio Superiore dei LL. PP. che ha luogo dopo la mia nomina a Ministro, per portarvi il mio saluto e l'espressione della riconoscenza e della compiacenza del Governo, per l'aiuto prezioso che il Consiglio coi suoi lavori, coi suoi voti, con la sua guida porta al Ministero nella vasta e varia azienda dei Lavori Pubblici.

Io ho potuto apprezzare a lungo ed in molteplici occasioni questa vostra utilissima opera, questo indispensabile aiuto, non solo perchè ho già avuto l'opportunità di conoscere le persone e il valore di molti egregi componenti, coi parecchi dei quali ho avuto pure comunione di incarichi e di lavoro — ma perchè sia come Prefetto in tempi ormai lontani, che come Consigliere di Stato, ho letto ed esaminato un gran numero di pareri vostri sempre riportandone la migliore impressione, sempre traendone motivo di compiacenza e di ammirazione.

Compiacenza ed ammirazione non solo per la vostra dottrina la vostra esperienza, la sicurezza dei giudizi ma anzitutto per lo spirito pratico, positivo, che in essi si rivela sempre, come è naturale, ed anche pei retti criteri giuridici, che voi sapete saggiamente innestare ai fatti ed ai progetti deferiti al vostro esame.

Come tutti i miei predecessori, io sono certo di poter contare sulla vostra zelante cooperazione e guida per l'adempimento del mio ufficio, e fin d'ora ve ne ringrazio cordialmente e vivamente. Io non ho voluto, con la mia presenza e con le mie poche parole, fare altro che recarvi il mio saluto e l'espressione della mia piena fiducia, lasciando ora che il vostro degno Presidente ricordi la perdita gravissima e crudelissima dell'illustre Presidente Italo Maganzini, pel quale alla Camera io ebbi già parole di vivo rimpianto, troppo inferiori alle sue doti ed alle sue opere.

— Si è poi commemorato il comm. Maganzini dal S. il Presidente comm. Colatta e dopo aver incaricato la Presidenza di inviare l'espressione delle sue condoglianze alla vedova il Consiglio ha ripreso i suoi lavori.

Ministero Guerra.

Il Ministro a Vigna di Valle

Ieri S. E. il gen. Grandi, insieme al suo aiutante di campo, si recò in automobile a Vigna di Valle, per visitare quel cantiere aeronautico ed assistere ad alcuni esperimenti.

Chiamata alle armi.

Sono chiamati alle armi per istruzione nel corrente anno, per un periodo di 20 giorni, nei modi e nel tempo che, saranno stabiliti dal Ministero della guerra:

a) i militari di 1. categoria delle classi 1884, 1886 e 1887, ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Cagliari e di Sassari, che alla data della pubblicazione del presente decreto abbiano la loro dimora abituale nel territorio di questi distretti.

b) i militari di 1. categoria delle classi 1884 e 1886, ascritti ai minatori del genio, alla sanità ed alla sussistenza, appartenenti ai distretti di Cagliari e di Sassari, che alla data della pubblicazione del presente decreto abbiano la loro dimora abituale nel territorio di questi distretti.

Ministero Marina.

SERVIZIO FARI E SEGNALAZIONI MARITTIME.

La *Gazz. Uff.* pubblica un R. decreto che contiene le seguenti disposizioni:

— Il litorale del Regno, per quanto riguarda il servizio dei fari e del segnalamento marittimo, è ripartito in otto zone, che prendono nome dalle seguenti località, ove hanno sedi i rispettivi comandi di zona:

1. Spezia - 2. Livorno - 3. Napoli - 4 Messina - 5. Trapani - 6. Taranto - 7. Venezia - 8. Maddalena.

Al comando di ogni zona è preposto un capitano di corvetta o un primo tenente di vascello della R. marina, che assume il titolo di «Comandante di zona».

Agli uffici di ciascun comando sono assegnati ufficiali inferiori della R. marina e militari del corpo Reale equipaggi, nel numero occorrente per il servizio della zona.

— Le zone dei fari e segnalamenti marittimi dipendono nei riguardi disciplinari dal comando in capo di dipartimento o comando militare marittimo nella cui giurisdizione si trovano. Nei riguardi tecnici e amministrativi, e per il servizio generale dei fari e del segnalamento, dipendono direttamente dal Ministero della marina.

— Sono attribuiti del comando di zona:

1° la direzione e la vigilanza sull'esercizio e funzionamento dei fari e segnalamenti marittimi posti nella rispettiva circoscrizione;

2° la direzione, amministrazione e disciplina del personale militare e civile dipendente;

3° la provvista del materiale e la sua conservazione, nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni e con le norme che saranno stabilite dal regolamento di cui si dice appresso.

— E' istituito un ufficio tecnico dei fari e segnalamenti marittimi, con sede a Napoli, per gli studi, gli esperimenti, la costruzione, le riparazioni, gli acquisti e i collaudi degli apparecchi e dei materiali occorrenti per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo.

Al predetto ufficio è preposto un ufficiale superiore dello stato maggiore generale della R. Marina, col titolo di capo dell'ufficio tecnico.

Ai laboratori ed alle officine annesse all'ufficio sono assegnati ufficiali dei vari corpi della Regia Marina e del genio militare, impiegati civili, militari del corpo R. equipaggi ed operai, nel numero stabilito da apposita tabella annessa al regolamento.

— Uno speciale regolamento fisserà le norme da osservarsi per il servizio tecnico, amministrativo e contabile dei fari e segnalamenti marittimi, sia nei riguardi del personale, sia nei riguardi del materiale.

Tale regolamento sarà approvato con decreto Reale promosso dal ministro della marina, di concerto con quello del tesoro, sentito il Consiglio di Stato.

Ministero Pubblica Istruzione

L'on. Rosadi alle rappresentazioni classiche di Siracusa.

(S) **Siracusa**, 15. — E' giunto oggi col direttissimo l'on. Rosadi, Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, rappresentante del Presidente del Consiglio e del Ministro della Pubblica Istruzione.

L'on. Rosadi era accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Leonardi ed è stato salutato alla stazione dal Prefetto comm. Garginlo, dal R. Commissario straordinario del Comune, comm. Reggiani, dai senatori Caruso e Francesco Rava, dagli on. deputati Libertini Pasquale e Gargallo, dal Presidente della deputazione provinciale cav. Jacono, dal provveditore agli studi cav. De Donato e dalle altre autorità civili e militari nonchè dai rappresentanti dei sodalizi operai con bandiere.

Lungo il percorso dalla stazione alla Prefettura dove è disceso, l'on. Rosadi è stato fatto segno ad una simpatica dimostrazione da parte della cittadinanza.

Stasera vi sarà al teatro uno spettacolo di gala in onore del Sottosegretario di Stato, dei Sindaci della Sicilia e dei rappresentanti la stampa italiana ed estera qui convenuti, per assistere alle rappresentazioni classiche al teatro greco.

La legge 1911 e la classe magistrale.

In questi giorni si è parlato nella stampa scolastica delle condizioni della classe magistrale e dello stato dei lavori per l'applicazione della legge del 1911 per l'istruzione primaria e popolare.

Crediamo quindi opportuno esporre alcuni precisi dati di fatto sull'importante argomento.

Come è noto, gli stipendi goduti dagli insegnanti elementari anteriormente al 1° novembre 1886 subirono successivi notevoli aumenti per effetto delle leggi 11 aprile 1886, 8 luglio 1904 e 4 giugno 1911.

Con legge 15 luglio 1906, poi, recante provvedimenti per le Provincie dell'Italia centrale, meridionale ed insulare, oltre che al concorso nella spesa e nel pagamento degli interessi per la costruzione degli edifici scolastici, all'istituzione di direzioni didattiche, di scuole serali e festive e di giardini d'infanzia, al promuovere l'assistenza scolastica e all'accordare indennità ai maestri di scuole residenti in luoghi disagevoli per un importo complessivo annuo di L. 3.200.000, fu posto a carico dello Stato l'intero stipendio per scuole istituite nelle frazioni, ed un concorso nella misura di 2/3 o della metà per scuole sdoppiate di corso inferiore o superiore.

Da un riassunto, recentemente compilato dalla Direzione Generale per l'istruzione primaria e popolare, della spesa sostenuta dallo Stato dall'aprile 1905 a tutto marzo p. s. per l'aumento di stipendio ai maestri elementari in dipendenza delle leggi 1886, 1904, 1911 e di quella del 1906 per la sola parte che si riferisce all'istituzione di scuole e agli sdoppiamenti di classe, risulta che nel detto periodo di tempo si eseguirono 156621 liquidazioni per un complessivo importo di lire 197.046.683.58 così ripartito:

per la legge 1886 dall'es. 1912-14)	L.	24.432.182.42
» » » 1904	»	105.902.082.82
» » » 1906	»	25.825.668.05
» » » 1911	»	40.886.750,29
Totale	L.	197.046.683,58

Devesi ancora disporre il pagamento per circa 600 Comuni delle Provincie di Aquila, Bergamo, Catanzaro, Cosenza, Cagliari, Chieti, Girgenti, Messina, Napoli, Pavia, Perugia, Roma, Reggio Calabria, Sassari e Torino per i quali o sono in corso le liquidazioni o si attendono dagli Uffici scolastici i necessari prospetti.

Informazioni estere

NEL MESSICO

(S) **Juarez**, 15. — Si annunzia che il generale Villa ha sconfitto i federali a San Pedro, al nord di Torreon, in un combattimento durato nove giorni. Le perdite da ambo le parti sono sconosciute.

(S) **Juarez**, 15. — Il generale Villa annunzia che 500 insorti sono rimasti uccisi o feriti nel combattimento di San Pedro. I federali hanno appiccato il fuoco alla maggior parte della città prima di abbandonarla.

Secondo un altro dispaccio i federali hanno avuto 3000 tra morti e feriti.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 15. — Si ha da Mazagan in data 14: Gli Zait Aitab, gli Zait Bouzid e gli Zaid Mesua si sono attualmente divisi in due parti, di cui una è ostile e l'altra è favorevole al Maghzen. Moha Ousaid spingerebbe i suoi partigiani della tribù Mallal, Ait Aitab Ouanak e Ait Bouzone ad occupare Ghoumel Alem. Duecento cavalieri sarebbero andati a raggiungerlo a questo scopo. Le tribù del sud che non si sono ancora recate a Tiznit si mostrano decise di farlo in seguito alle misure prese da Ben Dahan contro le loro carovane. Hamouch è ritornato nel proprio paese.

STATI UNITI E MESSICO

(S) **Washington**, 15. — Gli Stati Uniti mobilizzano la loro flotta a Tampico. Tutte le navi della squadra dell'Atlantico hanno ricevuto l'ordine di recarsi colà.

I membri del Gabinetto sono di parere di esigere che le truppe del generale Huerta a Tampico salutino la bandiera nord-americana senza porre condizioni.

Il generale Huerta vorrebbe che il saluto fosse reso soltanto alla cannoniera-avviso nord-americana *Dolphin* che stazione a Tampico.

(S) **Washington**, 15. — Cinque corazzate partono per Tampico.

Quando la flotta completa sarà davanti a quella città, essa comprenderà undici corazzate di prima classe, oltre ad altre navi. Vi sarà una forza di quindicimila uomini pronti a sbarcare.

Il contrammiraglio Mayo annunzia che l'attacco degli insorti contro Tampico è terminato.

(S) **Washington**, 15. — Il Segretario di Stato Bryan, che doveva partire ieri per la Florida, ha rinunciato al suo viaggio in causa degli avvenimenti di Tampico.

Il Governo degli Stati Uniti ha prorogato il termine fissato al Governo messicano per dare soddisfazione alle sue domande.

Bryan avrebbe comunicato al generale Villa che egli biasima altamente l'espulsione degli spagnuoli da Torreon.

(S) **Vera Cruz**, 15. — Il Ministro degli esteri ha trasmesso una Nota all'incaricato d'Affari degli Stati Uniti circa la questione del saluto alla bandiera. Egli smentisce che i federali, secondo il diritto internazionale, abbiano insultato gli Stati Uniti e aggiunge che ordinare all'esercito di salutare la bandiera nord-americana equivarrebbe ad ammettere che gli Stati Uniti esercitino una influenza eccessiva al Messico. Il generale Huerta è deciso a tutelare l'onore e la sovranità del Messico.

LA RIUNIONE ALLA CASA BIANCA

◆ (S) **Washington**, 15. Il Presidente della Confederazione Wilson ha convocato oggi alla Casa Bianca parecchi senatori ed un certo numero di membri del congresso per metterli al corrente dell'attuale situazione al Messico prima che il Parlamento sia chiamato a prendere tutte le misure necessarie.

Uno dei senatori che erano presenti alla conferenza ritiene che se il generale Huerta non cederà, il Presidente della Confederazione, Wilson, conformandosi ai precedenti dirigerà un messaggio al Congresso.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Vienna**, 15. Stamane il secondo congresso cattolico femminile austro-ungarico fu inaugurato dalla presidente contessa Zichy.

La segretaria generale signora Giovanna Brenteno ha dato lettura dei dispacci di omaggio inviati all'Imperatore e al Papa.

Indi la prima vice-pres. Principessa Clementina Metternich ha salutato l'Arciduchessa Maria Teresa, il Nunzio apostolico Scapinelli, l'Arcivescovo mons. Piffl e gli altri capiti.

L'Arcivescovo Piffl ha fatto un discorso in cui ha rilevato l'importanza dell'organizzazione delle donne cattoliche.

Dopo alcuni altri discorsi inaugurali sono cominciate le discussioni.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 15. — L'Alta Corte ha respinto tutte le eccezioni di incompetenza presentate dagli ex Ministri stambulovisti. Il processo seguirà il suo corso. Le udienze verranno riprese dopo le feste di Pasqua e precisamente il 1 maggio.

GRAN BRETTAGNA

Bradford, 15. — Il partito laborista indipendente approvò una mozione nella quale esprime il voto che il gruppo laborista agisca in Parlamento in maniera indipendente dal partito liberale.

Questo voto, che distaccherebbe dalla maggioranza alcune decine di voti era previsto non appena si fosse liquidata la questione dell'home-rule.

GIAPPONE

◆ (S) **Tokio**, 15. Si è costituita la Corte marziale per giudicare gli ufficiali implicati nei recenti scandali.

OLANDA

◆ (S) **L'Aia**, 15. Nel pomeriggio nella sala di lettura della Biblioteca del Palazzo della Pace è stato inaugurato il busto di William Stead, alla presenza del Ministro degli esteri, del Ministro d'Inghilterra, del Ministro degli Stati Uniti e di parecchi altri diplomatici e notabilità.

Il Presidente del Comitato per il busto a Stead Van Varick ha pronunziato un discorso. Van Dike Ministro degli Stati Uniti ha letto poscia alcuni versi sul naufragio del Titanic di cui Stead fu una delle vittime. Sono stati pronunziati parecchi altri discorsi fra cui uno da Van Karnebeck, Presidente della fondazione Carnegie.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 15. — La pena di morte pronunciata dalla Corte marziale contro Aziz bey è stata commutata in quindici anni di carcere.

Borse e Mercati

ROMA 15 aprile 1914.

Mercato fermo e animato non ostante il cattivo andamento dei mercati esteri dovuto alle complicazioni messicane.

Rendita 3 ½ % cont. 96.47 ½ a 96.50 a 96.47 ½
Id. fine 96.47 ½ a 96.50 a 96.57 ½ a 96.62 a 96.90.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 320 — Banca d'Italia 1396 ½ — Credito Fondiario 580 — Commerciale 790 a 796 ½ Credito Italiano 528 — Banco Roma 99 — Credito Provinciale 155 — Navigazione 404 — Meridionali 527 — Mediterranea 220 a 222 — Immobiliari 272 — Gas ex L. 50 a 323 a 328 — Terni 1521 a 1524 — Beni Stabili 274 - Soda 98 ½ - Cines 248 - Marconi 86½, Risanamento 113 a 115 a 113 ½ — Forni Elettrici 46.

CAMBI — Parigi 100,45 — Londra 25.27 — Berlino 123,60.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 15 Aprile a lire 100.56.

BORSE ITALIANE — 15 aprile

VALORI	Genova	Milano	[illegible]	Firenze
Rendita 3½ %	96 45	96 50	96 47½	96 50
Id. fine mese	96 56	96 57	96 60	— —
Id. 3½ % (1902)	— —	96 50	— —	96 40
Id. Fine mese	— —	95 75	— —	— —
A. B. Italia	1395 —	1395 50	1395 50	1395 60
» Commerc.	795 25	796 —	795 50	— —
» Cred. Ital.	527 50	528 —	528 50	— —
» B. Roma	186 02	99 —	98 62½	99 25
Mediterranea	222 25	221 50	— —	222 —
Meridionali	527 50	528 —	528 50	526 —
Acc. Terni	1523 —	1523 —	— —	— —
Veneta	— —	113 50	— —	— —
Nav. Gen.	404 25	404 50	— —	— —
Raffineria	315 —	314 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	273 25	273 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	123 67	123 55½	— —	123 55
» Francia	100 52	100 53½	100 52½	100 47
» Londra	25 27	25 28	25 28½	25 27
» Svizzera	100 42	100 45	100 42½	— —

BORSE ESTERE

Parigi, 15 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE francese 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	86 05	86 52	86 70
italiana 3 ½ %	95 10	95 87	non quot.
turca	82 60	82 35	82 30
spagnuola	88 —	88 15	88 47
russa nuova	96 70	96 75	96 80
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	82 35	83 40
Egiziano 3 %	— —	103 —	103 —
Banca di Parigi	1635 —	1632 —	1640 —
Banca ottomana	— —	641 —	641 —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5010 —	5000 —
Lotti turchi	— —	— —	198 00
Ferrovie cat. term.	— —	— —	521 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅞	99 ⅞
su Londra	— —	25 14 5	25 14 5
su Madrid	6 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 15 - Prezzi di compensazione e riporti

		15 Compensazione	15 Riporti
Rendita francese 3 % perpetuo	L.	— —	— —
Rendita francese 3 % amm. antico	»	— —	— —
Rendita italiana 3.50 %	»	94 —	0 00
Banca di Parigi	»	1630 —	1 —
Credito Fondiario	»	— —	— —
Azioni Suez	»	5000 —	6 —
Ferrovie austriache	»	760 —	0 30
Ferrovie Lombarde	»	103 —	— —
Ferrovie merid. azioni a termine	»	521 —	— —
Rendita spagnuola esterna 4 %	»	86 —	0 15
Rendita ungherese 4 %	»	89 25	— —
Rendita egiziana unificata	»	103 —	0 00

Vienna, 15 aprile

	14 corrente	15 corrente
Cred. aust.	616 —	616 —
Rend. oro	102 05	103 05
Id. Carta	82 65	82 75
Ungh. 4 %	82 15	82 0
Id. 3 ½	72 75	72 75
Un. Bank	— —	— —
C. Londra	24 02	24 02
Marchi	95 05	95 05

Londra, 15 aprile

	15 apertura	15 chiusura
Consolid.	76 ⅛	76 —
Ital.	95 —	95 —
Turco	83 —	83 —
Russo	— —	74 ½
Spagna.	87 —	87 —
Giappone	— —	— —
Egiziano	101 ½	101 —
Argentino	96 [illegible]	96 [illegible]

Berlino, 15 aprile

	14	15
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3%	64 —	64 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	106 37	106 15
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 15	215 20
Camb. It.	80 75	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 —
Germania	4 %
Austria	4 %
Belgio	5 %
Spagna	4 ½
Svizzera	4 ½ %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 15, ore 15.40

Rend. 3 ½	96.45	Raffinerie	315.—	Elba	190.25
Id fine m.	96.55	Ind. zucc.	256.—	Savona	159.—
B. Italia	1395.20	Eridania	537.50	Carburo	—.—
Commerc.	795.25	Zucc. naz.	135.50	M. A. I.	205.50
Cred. It.	527.50	Id. rum.	70.75	Semol.	168.—
Bancaria	91.75	Lebaudy	—.—	Kerke	—.—
B. Roma	98.65	Terni	1523.—	Impresa	98.—
Merid.	527.50	Metallur.	108.25	Ansaldo	273.25
Mediterr.	222.25	Ferriere	114.50	F. Voltri	221.—
Naviga.	404.25	Officine	417.—	Italia	48.—
Veneta	114.—	Tram	717.50	Marconi	87.—

Acquedotto Pugliese 421.

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Milano, 15, ore 15.—

Rendita 3 ½ %	96.57	Raffinerie L. L.	315.—
Banca d'Italia	1396.—	Raffineria zuccheri	255.—
B. Commerciale	795.50	Molini A. I.	203.—
Credito Italiano	528.—	Terni	1522.—
Bancaria	92.—	Ansaldo	272.—
Banco Roma	99.—	Elba	196.—
Meridionali	527.—	Savona	159.—
Mediterranee	221.50	Ferriere Italiane	115.—
Veneta	114.—	Metallurgica	108.50
Navigazione	404.50	Carburo	890.—
Eridania	536.—	Edison	559.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi, 15 Aprile, ore 24.

Francese 3 %	86.61	Metropolitain	—.—
Spagnuolo	88.10	Rio Tinto	1600.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	82.53	De Beers	478.00
Brasil	—.—	Goldfields	00.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	45.75
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

Piatti Luigi *Gerente responsabile*

EDITORE-DIRETTORE: [illegible]
CONDIRETTORE: Cittadini [illegible] Basilio
REDATTORE CAPO: [illegible] Vittorio

de successo per trarli ad una vita realmente prosperosa perchè sciolta da quei gravi vincoli che caratterizzarono la prima fase della loro esistenza dopo l'infausto periodo del 1893.

Questo sano sviluppo è sopratutto dovuto alla osservanza di quelle norme che sono essenziali per siffatto genere di istituti, tra cui principalissime la somma prudenza nelle operazioni, la loro breve durata, ed i facili realizzi.

Gilberto Terni.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 reca:

R. D. col quale viene modificato il regolamento approvato col R. D. 15 ottobre 1911, sulle Commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre nei RR. Istituti di Belle Arti.

R. D. col quale viene modificato l'art. 8 del regolamento per la Regia stazione di granicoltura di Rieti approvato col R. Decreto del 23 giugno 1912.

R. D. col quale viene provveduto alla emissione di nuovi modelli di francobolli e di bollettini per la francatura e la spedizione dei pacchi postali.

Rel e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Caresana (Novara).

Rel e RR. DD. per la proroga di poteri dei Regi commissari straordinari di Ancona, Ferrara, Manduria (Lecce) e Monforte San Giorgio (Messina).

D. Min. per l'assimilazione daziaria del prodotto «Usina» al «Nero animale, escluso quello d'avorio».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 7. — Ieri verso mezzogiorno si sviluppò un gravissimo incendio nel mercato di Porta Palazzo. In breve il fuoco da un banco di merce passò ad un altro, assumendo proporzioni gravissime. Molte mercantine tentarono di salvare le loro merci ed il panico in quel momento fu indescrivibile. Dopo un'ora di indefesso lavoro i pompieri poterono spegnere il fuoco. Si ebbero a deplorare numerosi feriti, tra i quali il soldato del genio Gazella piuttosto gravemente.

I danneggiati sono venti, ma quasi tutti assicurati. I danni ascendono a circa centomila lire.

Torino, 7. — Gli avvocati e i procuratori già in isciopero hanno ripreso completamente stamane il lavoro.

Milano, 7. — Nella sua villa di Vedan sul Labro è morta all'età di 76 anni la duchessa Eugenia Bolognini vedova del duca Giulio Litta Visconti.

(S) **Venezia, 7.** — Stamane nei pressi dei giardini pubblici è stato ritrovato il cadavere della quindicesima vittima del disastro del 19 marzo.

Si tratta del cadavere di Maurizio Ambrosini di Bari che, sposato da soli quattro giorni si trovava a Venezia in viaggio di nozze. La sua signora ritornando dapprima vane tutte le ricerche aveva fatto ritorno in famiglia. E' stato subito telegrafato ai parenti della vittima, i quali sono immediatamente partiti per accompagnare la salma a Bari.

Savona, 7. — Dopo breve malattia questa notte alle 23.30 è morto il cav. Franco Giuseppe Gozo, direttore del *Cittadino*, organo democratico.

Egli dirigeva quel giornale da 45 anni.

Italia Centrale

Ascoli, 7. — Contro l'appalto del dazio consumo la cittadinanza ha espresso da tempo il suo malcontento e ieri tutti i negozianti proclamarono la serrata, mentre gli operai si astenevano dal lavoro.

Una dimostrazione percorse tutte le vie della città, vi fu qualche colluttazione e fu ferito da un colpo di pietra il Commissario di P. S. cav. Amistani. Oratore della giornata fu l'avv. Nannia, che invitò i dimostranti alla calma, che solo verso sera potè aversi.

Furono fatti vari arresti, dei quali solo tre furono mantenuti.

Firenze, 7. — Ieri a Castelnuovo dei Sabbioni ha avuto luogo il Congresso nazionale dei minatori italiani, organizzato per studiare le condizioni della classe e per deliberare sulla costituzione di una Federazione. Ha parlato l'on. Cavallera e si è approvato un ordine del giorno, nel quale si invitano tutti i minatori d'Italia ad aderire alla Federazione e si indice un Congresso.

Terni, 7. — Ieri un buon numero di deputati venne a visitare gli stabilimenti delle acciaierie. Gli onorevoli gitanti furono ricevuti dall'on. Faustini, deputato di Terni, che li accompagnò alla Cascata delle Marmore, alla Centrale elettrica municipale e alle Acciaierie. Qui furono ricevuti dal comm. Spadoni, che spiegò a tutti le più importanti lavorazioni.

Agli ospiti venne servito un rinfresco, dopo il quale brindarono l'on. Solari, l'on. Tassara e l'avv. Lazzari.

Italia Meridionale

Napoli, 7. — Nella sala del Consiglio comunale di Resina ieri il prof. G. B. Alfano, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Valle di Pompei ha commemorato il compianto prof. Giuseppe Mercalli, parlando di lui come scienziato, come cittadino e come sacerdote. Il prof. Alfano ha proposto, e la sua proposta è stata accolta all'unanimità che sulla via del Vesuvio sorga un monumento per ricordo dell'illustre vulcanologo.

— Oggi per un improvviso attacco di nefrite è morta la giovane duchessa Carignani di Novoli. La duchessa era imparentata con la migliore aristocrazia di Napoli ed appena diffusasi la notizia è stato un accorrere di dame e di gentiluomini al palazzo Ciccarelli. Le esequie avranno luogo domani.

— Ieri si sono riuniti in assemblea gli operai e le operaie della Manifattura dei Tabacchi per deliberare in merito al prossimo Congresso di Roma.

Dopo la relazione del segretario si deliberò di chiedere l'abolizione dello straordinario imposto; le modifiche alla Cassa mutua interna; i minimi di pensione portati a 600 lire e a 1000 lire rispettivamente per le donne e per gli uomini; l'abolizione della tabella dei soprassoldi a paghe fisse per gli artisti.

Napoli, 7. — Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'architetto Ettore Bernich, che sono riusciti imponentissimi.

Nelle Isole

Catania, 7. — Ieri dal cratere centrale dell'Etna si è sollevato un enorme pino di fumo, che spinto dal vento ha coperto tutto il versante ovest della montagna.

Provincia Romana

Frosinone, 7. — Una grave disgrazia è accaduta in contrada Scarafone. Mentre i fratelli Michele, Giuseppe e Pasquale Perciballi scavavano in una cava di pozzolana, il terreno franò ed i tre sfortunati fratelli rimasero sepolti. Dopo faticosi sforzi dei contadini accorsi i tre fratelli poterono essere estratti; Pasquale era incolume; Giuseppe ebbe la gamba sinistra fratturata e l'ultimo estratto, Michele, per la grande massa di terra che lo ricopriva era morto asfissiato.

Recatesi le autorità sul luogo hanno ordinato la rimozione del cadavere, al quale oggi sarà fatta l'autopsia. Il Sottoprefetto di Frosinone si trova sul luogo per accertare se vi siano responsabilità da parte del proprietario della cava.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione l'8 aprile colle stazioni sotto indicate:

Prinz Heinrich, Duca di Genova, Principessa Iolanda, con Genova. — *Konig Albert, Venezia* e *Canopic*, con Punta Spezzone e Castiadas — *Brasile* e *Taormina*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Gratiae, Oxfordshire* e *Moldavia*, con Bierracavallo e Vittoria — *Schleswig* e *Milano* con Brindisi.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Cl. di scienze fisiche, matematiche e naturali
Seduta del 5 Aprile 1914

presidenza sen. prof. **P. Blaserna.**

Dopo lettura e approvazione del verbale della passata seduta, il segr. *Millosevich* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci *Taramelli, Loria Gino, Wagner, Orth*; e dei signori *Agamennone* ed *Errilia*. Fa inoltre particolare menzione di un volume contenente una raccolta di «Scritti geografici» del socio sen. *Dalla Vedova*, pubblicati in onore di quest'ultimo, in occasione del suo 80° genetliaco.

E presenta ancora le seguenti pubblicazioni della Università di Yale: *Campbell* «I moti stellari»; *Bateson* «Problemi genetici»; *Verworn* «Irritabilità».

Il socio *Maggi* fa omaggio di un suo volume recentemente apparso: «Geometria del movimento» e ne discorre.

Il socio *Volterra* offre una traduzione in tedesco delle lezioni di fisico-matematica, da lui dettate nel 1909 alla Clark-University.

Il presidente *Blaserna* presenta un volume pubblicato dal principe von *Bülow*, avente per titolo «Deutsche Politik» di cui l'autore ha fatto dono alla l'Accademia. Il presidente rileva la importanza politica di questo scritto il quale fa parte di una pubblicazione in tre volumi, destinata a celebrare il 25 anniversario del regno dell'Imperatore Guglielmo II; e aggiunge che del dono bellissimo si è fatto premura di ringraziare l'Autore a nome dell'Accademia. Comunica che il prof. *Negro* ha dichiarato di ritirarsi dal concorso al premio Reale, del 1913 per la Fisiologia normale e patologia. Annuncia che alla seduta assistono il socio straniero Sir *Archibald Geikie* e il prof. *Pinchon* dell'Università di Digione.

Il socio *Marchiafava* legge una commemorazione del socio straniero prof. *Edwin Klebs*, di cui descrive la vita attivissima e travagliata, ricordando che fu uomo d'ingegno ardente e di largo sapere, e che colla geniale intuizione percorse le scoperte della medicina, come quella della contagiosità della tubercolosi.

Il socio *Grassi* presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una commissione, una Memoria del dott. *L. Sonsa*, avente per titolo «Stadi larvali di *Bathophilus nigerrimus* Gigl.».

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici:

1. *Angeli*: «Sopra gli azossifenoli».
2. *Almansi*: Sopra le azioni a cui è soggetto un corpo entro una massa liquida in movimento.
3. *Tedone*: Su la inversione di alcuni integrali e la integrazione delle equazioni a derivate parziali col metodo delle caratteristiche.
4. *Gateaux*: Représentation d'une fonctionnelle continue satisfaisant à la condition du cycle fermé. - Pres. dal socio *Volterra*.
5. *Sillo*: Sopra alcune applicazioni della teoria della chiusura dei sistemi di funzioni ortogonali. - Pres. *id.*
6. *Bottasso*: Sull'operatore differenziale binario S. di M. Pieri. - Pres. dal corrisp. *Marcolongo*.
7. *Picone*: Sopra una questione di geometria cinematica. - Pres. dal socio *Bianchi*.
8. *Bassini*: Un limite inferiore dei moduli delle differenze tra le radici di due equazioni algebriche. - Pres. dal socio *E. D'Ovidio*.
9. *Signorini*: Caratterizzazione energetica dei moti soggetti a resistenza viscosa od idraulica. - Pres. dal socio *Levi Civita*.
10. *Tonelli*: Su una proposizione dell'Almansi. - Pres. dal corrisp. *Almansi*.
11. *Quercigh*: Sulla vera natura della mieraite e della cuproiodargirite. - Pres. dal socio *Strüver*.
12. *Bianchi*: Ilmanite di Val Devero (Ossola) - Pres. *id.*
13. *Lo Surdo*: Sulla formazione della rugiada e della brina. - Pres. dal corrisp. *Garbasso*.
14. *Bollo*: Sul calore specifico delle leghe metalliche costituite da soluzioni solide. - Pres. *id.*
15. *Bodareu*: La compressibilità del cloruro di metile. Pres. dal corrisp. *Battelli*.
16. *Guglielmo*: Sulla misura assoluta dell'effetto Peltier fra metalli ed elettroliti. Pres. dal socio *Blaserna*.
17. *Grill*: Epidoto e Granato della miniera di Brosso (Piemonte). - Pres. dal corrisp. *G. Millosevich*.
18. *Marino* e *Gonnelli*: Sopra una nuova modificazione del metodo di Kjeldahl. - Pres. dal socio *Nasini*.
19. *Sborgi*: Sui borati. - Pres. *id.*
20. *Eredia*: La distribuzione stagionale e annuale della nebulosità in Italia: Pres. dal socio *E. Millosevich*.
21. *Basile*: Epidemiologia della Leishmaniosi interna nel Mediterraneo. Contributo critico agli esperimenti di trasmissione. - Pres. dal socio *Grassi*.

Il corrisp. prof. *Biagio Brugi* tratta dell'interpretazione autentica come mezzo opportuno per preparare una riforma del Codice civile italiano. Mostra che vi sono questioni attorno alle quali si può lasciare libero il campo alla discussione scientifica e alla interpretazione dottrinale o forense; ma che vi sono molte questioni attorno a cui si affanna la dottrina e la giurisprudenza senz'alcun costrutto. In questi casi ritiene il prof. Brugi essere opportuno rimedio l'interpretazione autentica.

PER L'ECCLISSI DEL 21 AGOSTO PROSSIMO

Un'ecclisse totale di sole è prevista pel 21 agosto prossimo.

In questo ecclissi l'ombra della luna percorre sulla terra un lungo tragitto, che comincia al nord dell'America settentrionale, nell'Oceano Artico, attraversa la Groenlandia, il nord della penisola scandinava, la Russia occidentale, passa per la Crimea, poi attraversa il Mar Nero, passa per Trebisonda, quindi rasenta la costa settentrionale del Golfo Persico e finisce nel Beluchistan, a nord di Bombay.

L'ombra compie questo lungo viaggio di 12300 km. in 2 h. ¼, colla velocità enorme di 90 km. al minuto circa. Da per tutto ove passa questa zona, larga circa 240 km. gli abitanti vedranno il sole coperto dalla luna nera, perchè nuova, e si avrà una oscurità più o meno completa.

La massima durata della totalità dell'ecclisse sarà di 2 m. 14 nel territorio di Vilna (Russia).

Ai due lati della predetta zona, per grandissima estensione che copre l'Atlantico settentrionale, tutta l'Europa, parte dell'Africa, dell'Asia, gli abitanti vedranno parte del sole coperto dalla luna, cioè l'ecclisse vi sarà parziale: la luce del giorno sarà più o meno sensibilmente diminuita, ma di poco.

In Italia si vedrà il sole coperto per alquanto più della metà del suo disco. Comincerà circa mezz'ora dopo mezzodì e finirà verso le ore 15.

Le ecclissi totali di sole, oltre l'imponenza del fenomeno, hanno un grandissimo interesse scientifico, perchè permettono di osservare e fotografare direttamente la corona e le protuberanze rosee, o fiamme solari (invisibili in tempi ordinari ad occhio nudo o coi telescopii), e di osservare e fotografare il loro spettro ottico e pertanto danno modo di indagare la costituzione fisica e chimica dell'astro centrale del nostro sistema meglio di quel che si possa fare a Sole libero, poichè l'atmosfera terrestre, fortemente illuminata presso la direzione del sole libero, forma come un velo luminoso che impedisce di penetrarne il mistero.

L'interesse di quest'ecclisse è accresciuto dal fatto che si dovrà aspettare fino al 1927 prima che se ne verifichi un'altra visibile in Europa.

Perciò si vanno organizzando dalle varie nazioni più di 20 spedizioni astronomiche per studiare questo importante fenomeno.

CONFERENZA DI FILOSOFIA MATEMATICA

◆ (S) **Parigi, 7.** Durante la conferenza internazionale di filosofia matematica i delegati italiani hanno presentato quattro relazioni.

Enriques ha parlato sull'infinito, ricordando le discussioni tra realisti e nominalisti nel Medio Evo, discussione che ha riavvicinato alle recenti polemiche.

Varisco ha presentato una relazione sui progressi generali ottenuti in vasti campi dai filosofi matematici dell'Italia riguardo ai problemi della logica.

Padoa ha parlato in modo particolare delle teorie definitive.

Poco prima di togliere la seduta, i delegati hanno gettato le basi di una Società internazionale di filosofia matematica, che ha ricevuto le adesioni di scienziati e filosofi di tutti i paesi.

TEATRI ed ARTE

SOCIETA' DEL QUARTETTO

Venerdì 17 e sabato 18 aprile al comunale teatro *Argentina* si terranno due importantissimi concerti di musica italiana antica, promossi dalla locale Società del Quartetto a beneficio della Scuola professionale femminile di Porta Metronia.

Tali concerti oltre che risolversi così in un opera veramente benefica, assurgono ad una vera festa di arte.

La Società corale di Trieste, grazie all'intelligente ed amorosa cura del suo m. Romeo Bartoli, in pochi anni è salita nella massima considerazione dei centri artistici non solo d'Italia ma pur anco dell'estero. Bartoli con finissimo intuito, l'ha specializzata per la esecuzione della nostra grande musica italiana del quindicesimo e sedicesimo secolo, ritrovando così in ciò anche una geniale affermazione di sana italianità.

I due concerti riusciranno variatissimi. Il primo comprenderà tutta una serie di Madrigali, Canzonette e Villanelle del Palestrina, Luca Marenzio, Monteverdi, Orazio Vecchi ecc.. Bastano simili nomi e la fama degli esecutori per rassicurare sull'importanza dell'esecuzione. Il secondo concerto sarà in particolar modo dedicato alla riproduzione integrale dell'*Antiparnaso* di Orazio Vecchi, la prima *commedia musicale* rappresentata per la prima volta nel 1594 a Modena, che il suo autore chiamava *Nova invenzione* e tale essa fu veramente, aprendo la vie al melodramma italiano.

L'*Antiparnaso* è composto per coro a cinque voci nello stile dei Madrigali, ed in esso le scene comiche si alternano alle gravi. Vi prendono parte le maschere di Pantalone, Capitan Cardone, dell'Amoroso Lelio e così via. Il successo ovunque ottenuto dalla Società Triestina, che per la prima volta si presenta a Roma, è affidamento che anche la nostra città saprà degnamente apprezzare l'opera di questo benemerito gruppo d'artisti.

AUGUSTEO

— Stasera mercoledì 8, alle 21 prec., Concerto di Musica sacra (300 esecutori). Direttore Bernardino Molinari - Solisti: Alessandra Kropivnitsky, soprano; Elvira Casaccia-Salvatori, contralto; Primo Vitti, Filippo Bisoldi, tenori; Rodolfo Nelli, basso. Coro della R. Accademia di S. Cecilia.

Programma:

1. Corelli — Concerto grosso n. 8, per archi e organo: Vivace, Grave, Allegro - Adagio, Allegro, Adagio - Vivace, Allegro - Pastorale (Largo).
2. Carissimi — *Jefte*, oratorio per soli, coro, orchestra d'archi e organo.
3. a) Perosi — *Trasfigurazione* — Preludio.
   b) Händel — *Largo*, per archi, arpe e organo.
4. Palestrina — *Super flumina Babilonis* — Mottetto a quattro parti per voci sole.
5. Marcello — *I cieli immensi narrano*, salmo per soli, coro, orchestra d'archi e organo.

Maestro concertatore del coro: Emilio Casolari - All'organo: Antonio Traversi.

Banca Commerciale Italiana

Situazione dei Conti al 28 febbraio 1914

Vedi avviso in 6. pagina.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Quindicesimo giorno - Mercoledì 8 Aprile

PROGRAMMA

I. Corsa — PREMIO CECCANO — Ore 14.30
L. 1800 - M. 2100 - (*Hunters - Gentlemen riders*).

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Razza Flegrea	Toce	71	g. rossa e b. nera
Vincenzo D'Angelo	Laba	76	g. bianca e b. bleu.
Max de Rosa	Desdemona	73	g. bleu e b. bianca.
Raffaele Giovignani	Giacomo	71	g. e b. bleu.

II. Corsa — PREMIO ORBETELLO — Ore 15 —
L. 2000 - M. 2000.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Dino Phillipson	Toce	60	g. e b. bleu.
Sir Rholand	Rasas	60	g. e b. bianco e viol.
Razza di Besnate	Avanguardia	54	g. e b. rosso.
» »	L'Emigré	59	» »

III. Corsa — PREMIO FRASCATI — Ore 15.30
L. 3000 - M. 2400 - (*Handicap discendente*).

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Conte di Sorrivoli	Urban	54	g. nera e b. rosso.
Max de Rosa	Shikari	40	g. bleu e b. bianco.
Scuderia Nomentana	Niagara	48	g. rossa e b. bleu.
Razza di Besnate	L'Emigré	58	g. e b. rosso.
» »	Picciola	51	» »

IV. Corsa — PREMIO MONTEROTONDO — Ore 16 —
L. 3000 - M. 1600 - (*Handicap discendente*).

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Antonio Dall'Acqua	Monsignore	47	g. e b. nera.
» »	Inglesonia	43	» »
Alberto Chantre	E. Fieramosca	65	g. nera e b. rossa.
Sir Rholand	Don Gabbiano	60	g. e b. bianco e viol.
Razza di Besnate	Atena	50	g. e b. rosso.

V. Corsa — PREMIO FORMELLO — Ore 16.30
L. 2000 - M. 1600.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Vincenzo D'Angelo	Laba	50	g. bianca e b. bleu.
Scuderia Pituriana	Sant'Arco	63	g. bianca e v. b. v.
Fratelli Mazzetti	Aderia	50	g. bleu e rosso, b. b.
Razza di Besnate	Beau Seigneur	64	g. e b. rosso.
» »	Palma	61	» »
Antonio Dall'Acqua	Inglesonia	50	g. e b. nera.
Ten. G. Imperiali	Allens	50	g. verde e b. rosso.
Cav. John Rossi	Menghidoro	54	g. rossa e b. verde.
Dino Phillipson	Toce	63½	g. e b. bleu.
Sir Rholand	Fis	51	g. e b. bianco e viol.

VI. Corsa — PREMIO DEL MUNICIPIO DI ROMA — Ore 17 —
L. 6000 - M. 3000 - (*Steeple-chase - Handicap discendente*)

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Scuderia Nomentana	Bun	60	g. rossa e b. bleu.
Marino Caracciolo	Alaska	72	g. rossa e b. bleu.
» »	Dante	66	» »
Sir Hope	Brabante	68	g. bleu e b. bianco.
Razza Umbra	Castagnola	60	g. paglino e b. marl.

VII. Corsa — PREMIO ROVIANO — Ore 17.30
L. 2000 - M. 1700 - (*Cavalli - Vendere*)

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Cav. Rosa Gallina	Marsalina	66	g. marrone e b. rosso.
T. Francesco Amalfi	Coleoira Immra	64½	g. e b. granat.
Max de Rosa	Dolcilento	66	g. bleu e b. bianco.
Sir Hope	Leviatan	61½	g. bleu e b. bianco.
Mar. G. Marignoli	Vieille Basquaise	67½	g. nera e b. celeste.
Scuderia Nomentana	Galantly	66	g. rossa e b. bleu.
Scuderia Brianza	Xas	61½	g. amaranto e b. verde.

Dopo il debutto a Pisa nel Premio del Serchio in cui *Peerless* lo batteva di sei lunghezze, *Rasas* (50) l'ottimo importazione della scuderia Sir Rholand, compare oggi per la prima volta sulla pista di Roma nel **Premio Orbetello** nel quale gli disputeranno la vittoria *Toce* (59), *Avanguardia* (54) e forse *L'Emigré* (59). Degli avversari, è dubbio partente il cinque anni di Razza di Besnate che preferirà probabilmente correre la sua più facile chance del *Premio Frascati* e *Toce*, che non ha avuto ancora un giorno di riposo dovrebbe essere troppo inadatto, data la faticosa carriera, ad una simile competizione. *Avanguardia* invece, malgrado lo svantaggio nel peso, si è dimostrata valente assai sulla distanza ed ogni sua esibizione fu coronata quest'anno dalla vittoria.

Troppo impossibile è il confronto della classe fra i due, perchè ci venga in mente di farlo ma certo, se *Rasas* non ha guadagnato qualche cosa dalla prima sua uscita in pista e se il passaggio non lo ha favorito non sarà troppo facile la vittoria sulla coraggiosa puledra del signor Bocconi.

Il **Premio del Municipio di Roma** riunisce cinque iscrizioni di cavalli che più volte si sono tra loro incontrati: *Castagnola*, dopo un vittorioso debutto dei suoi cinque anni in siepi, ha più volte passato lo *steeple* senza successo ed anche *Bun*, che in siepi ha ognora segnate delle buone *performances*, finì in coda agli avversari che gli si opponevano al suo debutto in cancelli. *Dante* al pari dei precedenti, ci ha fornito due pessime esibizioni nelle ultime prove di sputate cosicchè la scelta del vincitore rimane e farsi tra *Alaska* e *Brabante*. Da a la sicurezza della prima nel salto è ad essa che concediamo la maggior fiducia e pel secondo posto indichiamo *Brabante*.

Anche il **Premio Monterotondo** ha una certa importanza per il confronto che ci promette tra Ettore Fieramosca con i suoi soliti 65 chili ed Atena e Don Gabbiano. La vittoria di Domenica nel Premio «Mentana» era cosa certa dopo il *forfait* di Alemena, ma non potrà essergli altrettanto facile l'assicurarsi il primo posto davanti a Don Gabbiano, a meno che il pensionario di Sir Rholand non trovi eccessivo per i suoi mezzi la distanza come potrebbe far credere la sconfitta toccatagli su 1600 metri del Premio «Pallano». Anche Atena a quindici chili di differenza potrebbe essere una pericolosa avversaria per il cavallo del signor Chantre ma la sua forma è una cosa alquanto dubbia per cui non le accordiamo molto credito.

Concludendo i nostri favoriti sono:

Premio Orbetello — **Rasas**, *Avanguardia*.
Premio Monterotondo — **Don Gabbiano**, *Ettore Fieramosca*.
Premio Municipio — **Sc. Caracciolo**, *Brabante*.
e nelle altre corse:
Premio Ceccano — **Laba** *Giacomo*.
Premio Frascati — **Urban**, *Niagara*.
Premio Formello — **Fis**, *Sant'Arco*.
Premio Roviano — **Galantly**, *Vieille Basquaise*.

E. S.

CONCORSO IPPICO A LONDRA

(S) **Londra, 7.** — Quest'anno il Concorso ippico all'Olimpia avrà luogo fra il 4 e il 16 di giugno, con un anticipo di quasi quindici giorni sulla data d'inizio degli anni scorsi.

Ciò deriva dal fatto che essendo generale convinzione che verso la fine di giugno avranno luogo nel Regno Unito le elezioni generali politiche, il Comitato ordinatore della mostra e del concorso non vuole che queste abbiano ad influenzare sull'esito della importante riunione internazionale.

Il Comitato ha preparato varie novità per la prossima riunione e fra le altre una prova di resistenza che durerà quattro giorni riservata agli ufficiali dell'esercito inglese ed a quelli degli eserciti esteri ufficialmente rappresentati, durante la quale i concorrenti dovranno montare lo stesso cavallo. Il primo giorno l'ufficiale concorrente dovrà eseguire una prova speciale entro il recinto dell'Olimpia. Il secondo giorno dovrà cavalcare per quindici miglia e giungendo all'Olimpia compiere il giro dell'arena saltando diversi ostacoli. Il terzo giorno la prova comprenderà una cavalcata da Londra ad Aldershot, parte della quale si svolgerà su terreno naturale, e cioè in aperta campagna.

Il quarto giorno la gara consisterà in dimostrazioni di abilità del cavaliere, in dimostrazioni di equitazione ed in un giro nell'arena con salto di ostacoli.

I premi da distribuirsi durante il Concorso ippico rappresentano un valore di undici mila sterline dalle quali quattromila cinquecento riservate alla categoria militare ed ai salti degli ostacoli.

CAMPIONATO ROMANO 1914.
Spada e sciabola da combattimento

Le gare eliminatorie per il Campionato di spada e sciabola da terreno proseguono animatissime al cospetto di numerosissimo pubblico che sempre più si interessa a questo ramo dello sport e dell'educazione fisica che ha sì gloriose tradizioni.

Ieri mattina nella sciatoria di Palazzo Ruspoli, in piazza in Lucina, ebbero luogo le eliminatorie del primo gruppo semifinale di spada col seguente risultato: 1. Triolo, 2 Manes; 3. Spina; 4. Mastai Ferretti; 5. Pulieretti; 6. Gazzarini.

Nel salone dell'Accademia d'Armi in via in Lucina si svolse il girone unico di sciabola da terreno stabilendo la seguente graduatoria: 1. Gazzarini, cui spetta il titolo di Campione romano di sciabola da terreno; 2. Spina; 3. Checcucci, 4. Triolo; 5. Fabriai; 6. Kellner; 7. Nobile. Gli assalti furono vivacissimi.

Stamane di nuovo allo sciatoio del Palazzo Ruspoli in via in Lucina si sono avute le eliminatorie del secondo gruppo semi-finale di spada col seguente esito: 1. Triolo; 2. Manes; 3. Spina; 4. Mastai; 5. Pulieretti; 6. Gazzarini.

[illegible] al Teatro Cines, in Apollo, avrà luogo la grande accademia finale e la premiazione dei tiratori. Il maestro Aurelio Greco s'incontrerà in un assalto di spada da terreno con il vincitore del Campionato. La grande attesa per questa accademia, in cui tireranno i migliori in graduatoria fa prevedere un concorso di pubblico eccezionale.

CICLISMO

Volterra, 6. — Davanti ad un discreto concorso di pubblico si sono svolte delle interessanti gare ciclistiche su Pista.

Il campione romano Matiddi vince in ottimo stile due gare.

Gran Premio Dilettanti (finale m. 2000; Medaglia oro, argento, bronzo). 1 Panetti; 2. Lorenzini; 3. Boretti.

Corsa Velocità (non classificati m. 2000.) 1. Dell'Ivo; 2. Mariotti; 3. Fabilleri.

Gran Premio Professionisti m. 1000. Le batterie sono vinte rispettivamente dal Bovatti, Matiddi, Cantagalli, quindi la decisione come segue 1. Matiddi (Circolo Romano) m. 1000 2'' 32; 2. Bovatti E., Volterra; 3. Cantagalli, Siena.

Corsa Dell'Ora Professionisti. 1. Matiddi G. km. 38,810 2. Cantagalli a due ruote; 3. Cortesi; 4. Marchetti 5. Venturi.

Corsa Traguardi. Arrivo: 1. Marchetti; 2. Matiddi 3. Venturi; 4. Cantagalli.

AVIAZIONE
Raid di Montecarlo.

◆ (S) **Montecarlo, 7.** Raid aereo Bue-Monaco. L'aviatore Moineau partito da Marsiglia si è fermato alle 13.50 in seguito ad una avaria. Egli è stato rimorchiato da una controtorpediniera della scuola di salvataggio. Mentre veniva rimorchiato l'apparecchio si è [illegible] olto.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI' 8 Aprile 1914 - S. Alberto vescovo
Leva il sole alle 5.44 — Tramonta alle 6.40
Leva la luna alle 4.20 a. Tramonta alle 4.22 m.
L'Ave Maria suona alle 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 Aprile 1914 — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-0.5	sereno	Nizza	11.6	1/4 cop.
Ambur.	7.1	piovoso	Zurigo	7.2	piovoso
Vienna	5.6	1/2 cop.	Tripoli		
Madrid	13.1	sereno	Malta	15.5	sereno
Parigi	8.0	id.	Atene	13.2	1/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.0	3/4 coperto	mosso	16.[illegible]	10.0
Torino	11.0	1/4 coperto	—	17.0	7.0
Milano	10.0	1/2 coperto	—	18.0	8.0
Venezia	11.0	piovoso	calmo	14.0	8.0
Bologna	10.0	id.	—	17.0	7.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.0	sereno	mosso	18.1	8.0
Firenze	8.0	coperto	—	17.0	5.0
Roma	13.0	1/4 coperto	—	19.8	10.0
Bari	13.0	sereno	mosso	20.0	9.0
Napoli	11.0	sereno	calmo	16.0	9.0
Milazzo	—	—	—	—	—
Tiriolo	7.0		—	13.0	4.0
Palermo	19.0	1/4 coperto	agitato	21.0	14.0
Messina	16.0	coperto	mosso	19.0	12.0
Cagliari	14.0	1/2 coperto	mosso	16.[illegible]	10.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti moderati quarto quadrante, cielo ancora nuvoloso, pioggerelle località alpine, nuvoloso altrove nebbie umide Valle Padana. Regioni appenniniche venti moderati secondo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle. Versante Adriatico venti quasi forti intorno levante, cielo nuvoloso, pioggerelle, mare agitato. Versante tirrenico venti quasi forti terzo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle alte regioni, varie località meridionali, nuvoloso altrove, mare agitato costa sarda e Sardegna. Versante Jonico venti alquanto forti intorno sud, cielo nuvoloso, pioggerella, mare agitato. Coste libiche venti quasi forti intorno libeccio, cielo nuvoloso, mare agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 751.[illegible] Termometro centig. massima [illegible] - minima [illegible] Umidità relativa [illegible] - assoluta [illegible] — Vento a mezzodì SW Stato del cielo 3/4 nuvol.

SCIARADA

Il primo paga:
L'altro si celebra
Se intero, il meglio
Appar giocondo.

Spiegazione del giuoco precedente:
Eff-em-er-idi — EFFEMERIDI.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 3 — 4 — 1914.
Nati 40.
Morti 38 dei quali 11 entro i 7 anni.

MORTI

Bernasconi Vincenzo Norcia 67 cap. pubblico.
Somigli Leopolda Isabella fu Gioacchino Firenze 64 ved. [illegible]
Bellucci Nini Luigia fu Angelo Fano 79 ved. [illegible]
Spagnolo Elisabetta fu Luciano Sutrone 60
Fratilli Giuditta fu Agostino Roma 66 ved Feretti
Baiocco Giovanni fu Domenico Ant. Pandenza 66 con. [illegible]
Rasiani Domenico fu Francesco Capriglano 61 vendit. [illegible]
Chiapp[illegible] Prospero fu Giuseppe Alatri 75
[illegible] di Augusto Roma 29 [illegible]
Damiani Matilde fu Arcangelo Roma 54 con. Masseri
Benedetti Agata fu Domenico Palliano 64 domestica nub.
Frenzielli Maria fu Giovanni Roma 7 nub.
Pepilli Isabella fu Elpidio Roma 64 ved. Bernardini
Officiani Rosa fu Bartolomeo S. Elpidio a Mare 69 nub.
Vanni Giovanni fu Antonio Amatrice 60
Galletti Vincenzo fu Nicola Gennaro 66 ved.
Di Paolo Giuseppe fu Tommaso S. Donato Valle [illegible]
Baldi Guglielmo fu Agostino Roma 74 [illegible] ved.
Carmosi Giovanni fu Francesco 77 [illegible]
Brunetti Elisa fu Costantino Foligno 75 ved. Martini
Rosa Zenia fu Francesco Roma 71 [illegible]
Valenzi Proculino fu Stanislao Valmontone 66 [illegible]
Zampa Luigi di Antonio Roma 21 ed.